



 **inLOMBARDIA**

CASTELLI — VILLE GIARDINI

/ Magazine





Castelli, Ville e Giardini #inLombardia

— Magazine

Castelli, residenze reali, ville e giardini per scoprire una Lombardia inaspettata in un viaggio tra luoghi d'incanto, ammantati di un fascino quasi fiabesco, regge magnificenti e dimore di delizia circondate da meraviglie botaniche. Sei itinerari tematici per raccontare la regione con uno sguardo diverso: in cerca d'autore, sulle orme di Leonardo, andar per cantine, balconi e belvederi, a spasso con i bambini e ciak si gira. Oltre 160 punti di interesse da visitare. Infinite esperienze da vivere #inLombardia.

In copertina_ Villa del Balbianello, Tremezzina (Como)





Castelli

— *I motivi per...*

*Bastioni difensivi, fortezze inespugnabili, con un suggestivo affaccio sul lago o con splendide terrazze panoramiche sulla città; luoghi ammantati da un fascino da fiaba, del *bien vivre*, di arte e di cultura*



Castello di Malpaga

— Cavernago



All'esterno, una fortezza inespugnabile; all'interno, le testimonianze di una vita di corte dedita al *bien vivre*, all'arte e alla cultura. Ci troviamo a Cavernago, piccolo comune all'interno del parco del Serio. Qui si erge il Castello di Malpaga, acquistato nel 1456 dal condottiero bergamasco Bartolomeo Colleoni Capitano Generale della Repubblica di Venezia ed eletto a sua residenza privata. Per fare ciò, in un'epoca che vide la diffusione della polvere da sparo, il Colleoni fu costretto a modificare pesantemente i sistemi difensivi

del castello per adattarli alle nuove esigenze belliche. Ma intervenne anche sugli interni, dove i magnifici saloni affrescati testimoniano di una vita di corte molto attiva, di un Signore particolarmente attento all'arte e alla cultura. Il castello, che ancora oggi è circondato dai campi coltivati, è l'epicentro dell'attività di Permalpaga, il progetto di rinascita del luogo imperniato sull'agricoltura innovativa, sulle energie rinnovabili e sul recupero del borgo storico e la sua valorizzazione come centro di attività culturali.

Loc. Malpaga, piazza Castello, Cavernago (BG) ⓘ
tel. +39 035 840003 Aperture: marzo-novembre; Orario: variabile; ingresso solo visite guidate con audioguida a pagamento; info@castellomalpaga.it
castellomalpaga.it



Castello e Parco di San Vigilio

— Bergamo



Il Castello di San Vigilio costituiva l'ultimo bastione della difesa cittadina: se cadeva San Vigilio, cadeva Bergamo. Ed è per questo motivo che, nel corso dei secoli, al di sotto delle sue mura è stato scavato un vero e proprio reticolato di tunnel, passaggi segreti e diverse vie di fuga da utilizzare in caso di pericolo e attacchi nemici. Oggi il forte si presenta come una struttura imponente, capace di trasmettere una sensazione di potenza, grazie alla caratteristica pianta a stella, i quattro torrioni, le merlature, i

camminamenti, le cannoniere e le feritoie. Situato sull'omonimo colle, dal quale sovrasta la Città Alta, oggi il castello è di proprietà del comune che lo ha riaperto al pubblico, ripristinando anche la funicolare che costituisce forse il modo migliore per raggiungerlo. Infine, grazie al gruppo speleologico Le Nottole, è possibile visitare il passaggio segreto che univa il castello al Forte di San Marco, nella parte settentrionale della cinta muraria che cinge l'abitato.

Colle San Vigilio, via al Castello, Bergamo (BG) ⓘ
Tel. +39 035 399788 - +39 035 399717
Aperture: sempre aperto; Orario: stagionale; Ingresso: gratuito;
info@visitbergamo.net - vistibergamo.net - comune.bg.it



Rocca di Bergamo

— Bergamo



Eretta sul colle di Sant'Eufemia, a pochi passi dalla caratteristica funicolare di Città alta, il complesso della Rocca di Bergamo, sede storica e museale gestita dal Museo delle storie di Bergamo, è stata nel tempo ribattezzata "luogo del cuore dei bergamaschi". Salendo la scala che porta alla Rocca, si ammira la struttura della fortificazione di origine trecentesca e il Museo dell'Ottocento, che attraverso documenti, dipinti, cimeli e tecnologie multimediali racconta le trasformazioni della Città nel periodo risorgimentale e le storie dei suoi protagonisti, come i 180 bergamaschi che

seguirono Garibaldi nella sua eroica impresa. Uscendo dal Museo, è possibile percorrere lo spettacolare torrione che regala un'incredibile vista panoramica a 360 gradi sulla città, le Prealpi Orobie e l'intera pianura bergamasca arrivando fino a Milano. Da non perdere la rilassante passeggiata al Parco delle Rimembranze che ospita la Rocca: un percorso immerso nel verde tra carrarmati, cannoni e monumenti dedicati ad alcuni reparti dell'esercito italiano.

Piazzale Brigata Legnano, Bergamo (BG) ★

Tel: +39 035 247116

Aperture: chiuso il lunedì, Natale e Capodanno; Orario: variabile; Ingresso: a pagamento

info@museodellestorie.bergamo.it

museodellestorie.bergamo.it



Castello di Brescia

— Brescia



Arroccato sul colle Cidneo, del quale occupa tutta la sommità, all'interno di uno dei maggiori polmoni verdi della città, il castello è un elemento fortemente caratterizzante del profilo cittadino, adagiato lungo uno dei pendii del colle, ben visibile da qualunque direttrice si giunga a Brescia. Si tratta di una struttura imponente e molto estesa, che nel corso dei secoli ha subito diversi interventi e modifiche che sono ancora oggi ben riconoscibili. Dal medioevo, epoca in cui si data la sua fondazione, fino al dominio

napoleonico e al periodo risorgimentale, il castello ha sempre vissuto da protagonista le alterne vicende storiche della città, fino a quando, all'inizio del XX secolo, è stato acquistato dal comune per essere restituito alla popolazione. Al suo interno cela un reticolo di stradine e ambienti nascosti, oltre al più antico e pregiato vigneto cittadino, che costituiscono un grande richiamo per numerosissimi visitatori. Inoltre il castello ospita il Museo delle Armi Luigi Marzoli e il Museo del Risorgimento.

Via del Castello 9, Brescia (BS) ★ (con limitazioni)

tel. +39 030 2400640, Aperture: sempre aperto; Orario: variabile; Ingresso: Castello, gratuito; Museo delle Armi Luigi Marzoli, a pagamento; santagiulia@bresciamusei.com
bresciamusei.com



Castello di Desenzano

— Desenzano del Garda



L'imponente mole del castello domina l'abitato oggi come un tempo, quando fungeva da rifugio, per chi abitava fuori le mura del castello, durante le incursioni barbariche, degli Ungari in particolare. Citata per la prima volta in un documento ufficiale del IX secolo, all'epoca la fortezza ospitava al suo interno un vero e proprio borgo autonomo; quando, con il passare degli anni, il castello ha perso la sua funzione difensiva, il piccolo abitato è rimasto vivo e pulsante. Della struttura difensiva originaria rimangono solo le mura merlate e

le quattro torri e oggi è possibile percorrere il camminamento di ronda, vedere le bocche cannoniere e salire fino al mastio, da dove si gode di un'incomparabile vista sul lago e i dintorni. Negli alloggi degli ufficiali, all'interno di una sezione aggiunta alla fine dell'Ottocento, quando il castello fu trasformato in caserma, oggi hanno luogo convegni e mostre, mentre a ridosso della sezione nord-occidentale delle mura, in seguito a un recente intervento è stata ricavata un'area destinata a spazio espositivo e a eventi musicali e culturali.

Via Fosse Castello, Desenzano del Garda (BS) ★♿
tel. +39 030 9994161, Aperture: sempre aperto; Orario: variabile; Ingresso: Castello, gratuito; Mastio, a pagamento; cultura@comune.desenzano.brescia.it
comune.desenzano.brescia.it



Castello di Padernello

— Borgo San Giacomo



Secondo la leggenda, ogni anno, nella notte del 20 luglio, il fantasma di una dama completamente vestita di bianco si aggira per le sale del castello, reggendo un libro dorato: si tratta di Biancamaria, figlia del conte Giuseppe Martinengo, che trovò la morte proprio il 20 luglio del 1480 annegando nel fossato che circonda il castello, dov'era caduta attirata dalle lucciole. Leggenda a parte, il Castello di Padernello è realmente ammantato da un fascino fiabesco, con il ponte levatoio ancora funzionante e difeso da un fossato. Edificato

alla fine del XIV secolo, rimase alla famiglia Martinengo fino alla scomparsa del suo ultimo erede, e dopo alcuni passaggi di mano rimase disabitato definitivamente nel 1961. Da allora si susseguirono decenni di abbandono fino a quando la Fondazione Castello di Padernello ha dato vita a una vasta campagna di restauri, iniziata nel 2006. Oggi il maniero è sede di un ricco calendario di attività culturali, artistiche ed enogastronomiche ed è inoltre sede di uno dei due "Mercati della Terra" di Slow Food in Lombardia.

Loc. Padernello, via Cavour 1, Borgo San Giacomo (BS) ♿★♿ (con limitazioni)
tel. +39 030 9408766, Aperture: luglio-settembre;
Orario: variabile; Ingresso: solo visita guidata a pagamento; info@castellodipadernello.it
castellodipadernello.it



Rocca Scaligera

— Sirmione



Inusuale esempio di fortificazione lacustre, la Rocca Scaligera di Sirmione (XIII sec.) è uno dei castelli meglio conservati d'Italia. Completamente circondato dalle acque del Lago di Garda, su un lato presenta la caratteristica darsena, originariamente concepita per proteggere la flotta scaligera. Dietro di essa svettano le tre torri e soprattutto il mastio, alto ben 47 metri. Un tempo il castello era accessibile sia dal borgo, sia dall'esterno, ma oggi l'unico accesso in funzione è quello che dà sull'abitato. Dal

grande portico centrale al quale si accede dopo aver superato il ponte levatoio, è possibile percorrere i camminamenti di ronda, con le classiche merlature a coda di rondine, ai quali si accede per mezzo di una rampa di 146 gradini, così come è possibile salire fino alla cima del mastio attraverso delle rampe di scale lignee oggetto di un recente restauro: un affaccio privilegiato sul lago e su Sirmione. Nel vasto portico del castello si possono visitare un lapidario e una breve mostra che riporta le informazioni principali sulla rocca.

Piazza Castello 34, Sirmione (BS) ★♿ (con limitazioni)
tel. +39 030 916468, Aperture: sempre aperto; Orario: variabile;
Ingresso: a pagamento; pm-lom.roccascaligera@beniculturali.it
polomuseale.lombardia.beniculturali.it



Castello Visconteo

— Pandino



Sorto intorno al 1355 per volere del signore di Milano Bernabò Visconti, il quale desiderava una residenza di campagna presso la quale dedicarsi alla caccia, uno dei suoi passatempi preferiti, il Castello Visconteo di Pandino costituisce ancora oggi uno dei migliori esempi dell'architettura fortificata viscontea trecentesca. Recenti restauri hanno reso visibile gran parte delle decorazioni originali. Lo schema è comune a molte delle costruzioni fortificate simili dello stesso periodo, vale a dire a pianta quadrata con torri angolari, un cortile con portici a sesto

acuto sovrastato da un loggiato. Il castello conserva ancora buona parte delle decorazioni originarie del portico, del loggiato e delle stanze, con motivi geometrici e floreali, che da sole costituiscono un motivo sufficiente per una visita. Oggi il complesso è di proprietà del comune e ospita negli spazi delle stalle la biblioteca comunale. Sono inoltre davvero numerosi gli appuntamenti culturali che si svolgono al Castello di Pandino, come personali di pittura e fotografia che vengono organizzate nelle sue sale.

Via Castello 15, Pandino (CR) ★♿
tel. +39 0373 973350 - +39 339 4523204, Aperture: sempre aperto; Orario: variabile;
Ingresso: Cortile, gratuito; Sale, a pagamento; turismo@comune.pandino.cr.it
castellodipandino.it



Rocca Sforzesca

— Soncino



Il Castello di Soncino rappresenta uno dei più classici e meglio conservati esempi di architettura militare lombarda. Fatto erigere nel X secolo, svolse un importante compito di difesa e controllo del territorio fino alla Pace di Lodi, quando la Repubblica di Venezia lo cedette al Ducato di Milano. Da questo momento in poi, il maniero fu ampliato e modificato nella struttura a opera di Francesco I Sforza, prima di perdere progressivamente le sue caratteristiche di edificio militare, per assumere i connotati della

residenza nobiliare – un processo che culminò con il suo passaggio alla famiglia milanese degli Stampa. Oggi il castello si presenta come un imponente complesso difensivo, circondato da un ampio fossato e difeso a ogni angolo dalle possenti torri, di cui una cilindrica. L'interno presenta ancora alcune tracce degli affreschi che furono fatti realizzare dalla famiglia Stampa. Il complesso, che ha subito numerosi interventi di restauro, oggi ospita numerosi appuntamenti della ricca vita culturale cittadina.

Piazza prof. Enea Ferrari, Soncino (CR) (con limitazioni)
tel. +39 0374 83188, Aperture: sempre aperto; Orario: variabile;
Ingresso: a pagamento; turismo@comune.soncino.cr.it
soncino.org



Castello di Vezio

— Perledo



Al centro del Lago di Como, su un promontorio che domina l'abitato di Varenna, si staglia la sagoma del Castello di Vezio, avamposto militare eretto nel basso medioevo a difesa del lago e dei borghi circostanti dalla regina longobarda Teodolinda. Del complesso che un tempo proteggeva anche Varenna, con due braccia di mura che ne cingevano completamente l'abitato, oggi rimane una torre di avvistamento cui si accede tramite un ponte levatoio, circondata da una cinta muraria a base quadrata. Immerso in uno

splendido uliveto tra i più a nord del mondo, la cui sopravvivenza è assicurata dal clima lacustre, il castello gode di un'atmosfera di grande fascino: i diversi punti panoramici, come quello sulla sommità della torre, che è completamente visitabile, offrono scorci incantevoli sul lago e sui dintorni, mentre il centro di falconeria ospitato nella struttura permette di entrare in contatto con quest'antica arte medievale, da poco entrata nel patrimonio immateriale UNESCO, in un'ambientazione decisamente molto adatta.

Loc. Vezio, via del Castellano 6, Perledo (LC)
tel. +39 3488242504 - +39 3334485975, Aperture: marzo-ottobre; Orario: variabile;
Ingresso: a pagamento; info@castellodivezio.it
castellodivezio.it



Castello Morando Bolognini

— Sant'Angelo Lodigiano



Castello Morando Bolognini è uno splendido esempio della classica architettura militare lombarda: sorto nel XIII secolo sulle sponde del Lambro, è caratterizzato da una pianta quadrilatera con torrioni angolari. Come spesso è avvenuto nella storia, quando un edificio militare perde la sua necessità strategica, viene modificato per farne una residenza nobiliare, come accadde nel 1383 a opera di Regina della Scala, moglie di Bernabò Visconti che fece erigere la torre mastra e aprire nelle mura le apprezzabili finestre a bifora.

In seguito la residenza seguì le alterne vicende delle dominazioni locali e, divenuta di proprietà della famiglia Bolognini, fu da questa affidata alla Fondazione Morando Bolognini nel 1933 che ne detiene ancora oggi la proprietà. Attualmente il castello ospita le collezioni di tre differenti musei: la casa-museo Morando Bolognini, con mobili quadri e vasellame del periodo compreso tra il Settecento e il Novecento, che occupa ben 24 sale; il museo sulla storia dell'agricoltura – dal Neolitico ai giorni nostri – e il Museo del Pane.

Piazza Bolognini 2, Sant'Angelo Lodigiano (LO) ★♿ (con limitazioni)
tel. +39 0371 211140-41, Aperture: marzo-luglio, settembre-novembre; Orario: variabile;
Ingresso: solo visita guidata a pagamento; info@castellobolognini.it
castellobolognini.it



Castello di San Giorgio

— Mantova



Edificato sul finire del XIV secolo per esigenze militari per volere di Francesco I Gonzaga, fu ristrutturato solo mezzo secolo dopo, perdendo la connotazione di struttura militare. Qui visse a lungo la nobildonna Isabella d'Este, una delle figure femminili più influenti del Rinascimento italiano. Parte della Reggia dei Gonzaga e uno dei monumenti più rappresentativi della storia e dell'arte cittadine, oggi si presenta come un edificio a pianta quadrata, con torrioni angolari e controtorri, e cinto da un fossato che si supera attraverso tre ponti levatoi. Ma

è all'interno che l'antico maniero racchiude i suoi gioielli più preziosi, come la Camera Picta (La camera degli sposi), a opera di Andrea Mantegna che la realizzò nell'arco di nove anni (dal 1465 al 1474). Ci troviamo nel torrione nord-orientale, dove la stanza del piano nobile fu riadattata fino a divenire un vero e proprio capolavoro: lo spazio angusto viene stravolto grazie agli affreschi alle pareti che danno l'impressione di trovarsi in un loggiato aperto, con ampi archi oltre i quali si ammirano scene bucoliche.

Piazza Sordello 40, Mantova (MN) ★♿
tel. +39 0376 352100, Aperture: sempre aperto; Orario: martedì-domenica 8.15-19.15;
Ingresso a pagamento; pal-mn@beniculturali.it
mantovaducale.beniculturali.it



Castello Sforzesco

— Milano



La Torre del Filarete è il naturale *trait d'union* tra piazza del Duomo e l'Arco della Pace, cioè tra le anime delle diverse epoche storiche di Milano: il Castello Sforzesco è da sempre uno dei salotti buoni della città, simbolo non solo della sua tradizionale e proverbiale operosità, ma anche del gusto per il bello. Introdotto da una vasta zona pedonale e annunciato da una grande fontana le cui acque gelano durante gli inverni più rigidi, il castello colpisce innanzitutto per la sua poderosa struttura, plastica rappresentazione della potenza degli

allora duchi di Milano. Ma oltre alle sale, alle torri, ai cortili e alle merlature, il complesso ospita ben diciotto entità museali, che vanno a costituire una visita nella visita: tra queste spiccano il Museo della Pietà Rondanini - Michelangelo, la Sala delle Asse - Leonardo da Vinci e il Museo Egizio. Alle sue spalle si estende su 47 ettari di terreno l'ampio Parco Sempione, cuore verde nel centro di Milano che conduce direttamente all'Arco della Pace e all'Arena Civica, due splendide testimonianze della dominazione napoleonica.

Piazza Castello, Milano (MI) 
tel. +39 02 88463700; Aperture: sempre aperto; Orario: variabile;
Ingresso: Castello, gratuito; Musei, a pagamento.
milanocastello.it



Castello Dal Verme

— Zavattarello



Edificato nel X secolo, il Castello Dal Verme, dal nome della famiglia che per ben sei secoli ne segnò la storia, è una possente struttura a base quadrangolare che domina la valle e il sottostante borgo medievale di Zavattarello. Il complesso difensivo, dotato di mura che in alcuni punti sono spesse quasi quattro metri, ha resistito a numerosi assedi e si è dimostrato un maniero di fatto inespugnabile. Una caratteristica unica del Castello Dal Verme è data dal fatto che tutti gli ambienti sono collegati da un complesso sistema di scale interne. Dalla terrazza e dalla sommità

della torre si gode di una vista che spazia sulle campagne, le colline e i boschi dell'Oltrepò pavese e fino alla pianura padana. Oltre a ciò, il castello è inserito all'interno di un Parco Naturale di circa 80 ettari di grande interesse dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. Nella struttura, interamente ristrutturata e visitabile, hanno luogo appuntamenti culturali e manifestazioni, mentre nelle sale dell'ultimo piano è esposta la collezione del museo di arte contemporanea intitolato a Giuseppe e Titina Dal Verme, istituito nel 2003.

Via Carlo Dal Verme 4, Zavattarello (PV)  (con limitazioni)
tel. +39 0383 589132; Aperture: il sabato e la domenica da aprile a ottobre e visite su prenotazione; Orario: variabile;
Ingresso: solo visita guidata a pagamento; castello@zavattarello.org
zavattarello.org



Castello di Vigevano

— Vigevano



Il Castello di Vigevano costituisce una autentica città nella città, essendo disposto su una superficie che supera i 70 mila metri quadrati e composto da un gran numero di corpi di fabbrica tutti collegati tra loro: per questo è ritenuto uno dei complessi fortificati più grandi d'Europa. Il castello si affaccia sulla splendida piazza Ducale, dalla quale si accede, e ha nella torre del Bramante il suo simbolo più significativo. Terminata alla fine del XVII secolo, la sua particolare struttura, costituita da sezioni quadrate che si restringono salendo verso la

cima, in seguito ispirò la torre del Filarete del Castello Sforzesco. Il modo migliore per visitare il castello consiste nel "perdersi" nel dedalo di edifici, lasciandosi trasportare dall'atmosfera peculiare del luogo. Al suo interno, il Museo Archeologico Nazionale della Lomellina raccoglie i reperti rinvenuti attraverso le numerose campagne di scavo condotte nel territorio e anche alcuni ritrovamenti casuali, offrendo un'immagine molto dettagliata della storia e dei costumi della regione nel corso dei secoli.

Piazza Ducale, Vigevano (PV)   (con limitazioni)
tel. +39 0381 691636 - cell: +39 329 3194342 Aperture: sempre aperto; Orario: variabile;
Ingresso: gratuito; Torre e Leonardiana, a pagamento; infopointcastello@comune.vigevano.pv.it
comune.vigevano.pv.it
vigevanoinfopoint.it



Castello Visconteo

— Pavia



Costruito nel 1360 da Galeazzo Visconti, il Castello di Pavia, più che un fortitizio inespugnabile, era sede di una corte colta e raffinata, come testimoniato dal meraviglioso loggiato interno, dalle sale affrescate e dalle ampie bifore che si aprono nelle mura, al punto che tra il XIV e il XV secolo fu un notevole centro di produzione artistica. Originariamente era inserito in un parco, che fungeva da riserva di caccia, che arrivava fino alla Certosa. Nonostante sia stato teatro della battaglia di Pavia che ebbe luogo nel 1525

tra l'esercito francese e l'armata imperiale, rilevato dal comune all'inizio del XX secolo, fin da allora continua a svolgere una funzione artistica e culturale, essendo sede dei Musei Civici, che comprendono diverse collezioni, tra le quali segnaliamo: il Museo Archeologico e Sala Longobarda; la Sezione Romanica e Rinascimentale; la Pinacoteca Malaspina e la Pinacoteca del Seicento e del Settecento; la Quadreria dell'Ottocento; il Museo del Risorgimento (visitabile grazie all'iniziativa 'Aperti per Voi' del Touring Club Italiano).

Viale XI Febbraio 35, Pavia (PV)  
tel. +39 0382 399770, Aperture: chiuso il lunedì; Orario: variabile;
Ingresso: a pagamento; museicivici@comune.pv.it
museicivici.pavia.it



Castel Grumello

— Montagna in Valtellina



Situato in posizione strategica, affacciato su una parete a strapiombo di un colle dal quale si domina l'intera vallata, il Castello di Grumello rappresenta un raro esempio di castello gemino, costituito cioè da due edifici simili collegati da una cinta muraria. Innalzato nel XIII secolo e probabilmente appartenuto alla famiglia comense dei De Piro, fu una postazione ghibellina e venne distrutto nel XVI secolo durante l'occupazione della Valtellina da parte dei Grigioni. Oggi della postazione difensiva e dell'edificio

originario rimane ben poco, ma il luogo merita comunque una visita per la solennità delle rovine e per la vista magnifica sulle Alpi valtellinesi che si gode una volta arrivati sulla cima del colle. Il bene che apparteneva alla famiglia Reschigna Kettlitz - che ha dato nuovo impulso alla tradizione vinicola del territorio di Grumello e che organizza visite alle cantine - dal 1987 è amministrato dal FAI che ne ha curato il parziale recupero e vi organizza appuntamenti culturali di diverso genere.

Via S. Antonio 645, Montagna in Valtellina (SO)  
 tel. +39 0342 380994, Aperture: febbraio-metà dicembre; Orario: variabile;
 Ingresso: a offerta; proprietà@fondoambiente.it
 fondoambiente.it



Castello Masegra

— Sondrio



Poderosa struttura di origini medievali situata all'imbocco della Valmalenco, in una posizione strategica dalla quale si poteva agevolmente controllare il territorio circostante, il Castello Masegra è l'unica fortezza della città di Sondrio sopravvissuta alla distruzione delle roccaforti difensive imposta dai Grigioni all'inizio della loro dominazione sulla Valtellina (XVII secolo). E questo solo perché il maniero era un possedimento dell'influente famiglia Salis. In seguito, con il trascorrere dei secoli, il maniero fu utilizzato come residenza, perdendo

i suoi scopi difensivi, e tale mutamento è ancora oggi testimoniato da alcuni elementi architettonici come i loggiati, le stanze affrescate, la cantina per la degustazione del vino, che fanno pensare più alla dolce vita di corte che alla durezza della vita in un avamposto militare. Di recente, negli spazi delle antiche scuderie, è stato organizzato il Museo Storico Castello Masegra, che approfondisce diversi aspetti della vita durante i tre secoli (1512-1797) di dominio da parte dei Grigioni sulla Valtellina.

Via Capitani De Masegra, Sondrio (SO)   (con limitazioni)
 tel. +39 0342 526553 - +39 0342 216403, Aperture: maggio-settembre; Orario: sabato-domenica 9-12.30 e 15-18; Ingresso: gratuito; museo@comune.sondrio.it
 castellomasegra.org



Rocca Borromeo

— Angera



Ci troviamo sulla sponda meridionale del Lago Maggiore: qui, su uno sperone roccioso, si erge maestosa la Rocca di Angera, appartenuta prima ai Visconti e in seguito ai Borromeo. Ciò che colpisce il visitatore è lo spettacolare equilibrio architettonico che mostrano i cinque diversi corpi di fabbrica, eretti a partire dall'anno Mille. Le sale, inoltre, offrono un percorso davvero stupefacente tra affreschi, tele, arredi e decorazioni originarie riportate al loro splendore iniziale da un attento lavoro di restauro. Attraversare i saloni del Buon

Romano, della Mitologia, delle Cerimonie, di San Carlo, dei Fasti Borromeo è un'esperienza che lascia senza fiato anche il visitatore più avvezzo ai tesori dell'arte. All'esterno, oltre alla splendida vista sul lago e sulle Prealpi, il giardino è oggetto di un attento lavoro per riportarlo alle sue sembianze originarie, condotto tramite lo studio degli antichi codici medievali. La rocca, inoltre, ospita il Museo della bambola e del giocattolo, con oltre mille esemplari realizzati dal XVIII secolo ai giorni nostri.

Via alla Rocca Castello 2, Angera (VA)  
 tel. +39 0331 931300, Aperture: marzo (periodo variabile)-ottobre (periodo variabile); Orario: 9-17.30;
 Ingresso: a pagamento; roccaborromeo@isoleborromeo.it
 borromeoturismo.it



Foto

Accanto_ Il borgo di Pescarenico sul fiume Adda, a Lecco.

Pagina precedente_ Vista sul Lago Maggiore dalla Rocca Borromeo di Angera.



In cerca d'autore

Idee di viaggio

Tra i luoghi e le atmosfere che hanno ispirato grandi capolavori della letteratura e grandi pensatori del passato.

Lo s'impara a scuola: scrivendo *I Promessi Sposi*, Alessandro Manzoni ha inventato il romanzo italiano. Sarà un caso che a riuscire nell'impresa sia stato proprio uno scrittore milanese che racconta una storia lombarda che più lombarda non si può? Forse no, se si pensa a quanti altri romanzi, da duecento anni a questa parte, hanno avuto come scenario il cielo di Lombardia, che appunto "è così bello quando è bello".

In principio c'è proprio "quel ramo del Lago di Como che volge a mezzogiorno". Sulle tracce di Renzo e Lucia, di don Rodrigo e dei suoi bravi, della Monaca di Monza, di fra Cristoforo e dell'Innominato si può davvero ancora camminare seguendo i tanti itinerari manzoniani: a Lecco e dintorni, oltre ai riferimenti biografici della **Villa Manzoni**, con annesso museo, la casa di Lucia ad **Acquate** e il palazzotto di don Rodrigo, la chiesa di don Abbondio a **Olate**, la Rocca dell'Innominato, nei pressi di Vercurago, alta e minacciosa sul **Lago di Garlate** e il convento dei cappuccini a **Pescarenico**, dove viveva fra Cristoforo. Per non parlare di **Milano**: quel che resta del **Lazzaretto**, ad esempio, nell'omonima via o in via S. Gregorio; o la memoria ormai solo "fantasmatica" del **Forno delle Grucce**, probabilmente sito ai numeri 3-5 dell'oggi corso Vittorio Emanuele; e dei luoghi biografici del Manzoni stesso: la **Casa-museo** di via del Morone; il monumento a lui dedicato, in piazza San Fedele; e la tomba, al Famedio del Cimitero Monumentale. Milano, per la sua natura di crocevia di genti e culture, è una grande generatrice di storie. Più o meno negli stessi anni in cui Manzoni pensava e poi scriveva e riscriveva i *Promessi sposi*, **Stendhal**, il grande romanziere francese arrivato sui Navigli al seguito dell'armata di Napoleone, eleggeva Milano a sua patria ideale, al punto da chiedere che sulla lapide della sua tomba, presso il

cimitero parigino di Montmartre, venisse scritto, in italiano: "Arrigo Beyle [*Stendhal era lo pseudonimo di Henry Beyle*], milanese". Amico di Manzoni e di Stendhal, **Carlo Porta** non era un romanziere ma i suoi poemetti in dialetto milanese sono dei veri e propri romanzi in miniatura; i suoi personaggi dal pavido e tragicomico Giovannin Bongee alla Ninetta, prostituta e proto-femminista, dal Marchionn di Gamb-Avert, sciancato e malinconico musicista d'osteria, alla tronfia e bolsa marchesa Donna Fabia Fabron de' Fabrian sono ricollocabili in quinte scenografiche urbane quasi del tutto riconoscibili: **Piazza Vetra** e il **Verziere** – il mercato delle erbe, dove non a caso, sorge oggi un monumento alla Porta – **via della Commenda** e il sagrato della chiesa di **S. Maria presso S. Celso**. Dopo Stendhal, altri "forestieri" subirono il fascino letterario di Milano: l'americano **Mark Twain**, di passaggio a fine Ottocento, rimase quasi frastornato dalla

monumentalità del **Duomo** e ammirato al cospetto dell'**Arena Civica**, anche se, dicono alcuni maliziosi, la scambiò per una vestigia romana. Anni dopo, un suo connazionale, **Ernest Hemingway** al seguito della Croce Rossa fu reporter di guerra nel 1918 e, ferito sul fronte veneto, venne curato in un ospedale milanese di via Armadori, dove conobbe l'infermiera Agnes von Kurowsky e se ne innamorò. Del suo soggiorno milanese Hemingway ricorda nelle lettere e in particolare nel romanzo *Addio alle armi* i locali del centro e della **Galleria** e i pomeriggi passati all'**Ippodromo di San Siro**. Ma la macchina del romanzo corre bene anche in provincia. Sui laghi, per esempio. Dalla "sponda magra" del **Lago Maggiore**, **Luino**, le valli dei dintorni – la **Valcuvia**, la **val Germanasca** – pontili, piazzette, ville e sentieri tra gli orti, dove **Piero Chiara** ha ambientato l'epopea minima del suo piccolo ma universale mondo; al teatro comico messo in scena, sulla sponda di un

altro lago, quello di **Como**, e per la precisione a **Bellano**, da un più recente epigono di Chiara, Andrea Vitali, o la sponda comasca del Lago di Lugano di *Piccolo mondo antico* per **Antonio Fogazzaro**. Altro luogo lacustre iperletterario è il **Vittoriale degli italiani**, a **Gardone Riviera**, buen retiro del Poeta-Vate, ovvero di Gabriele D'Annunzio, negli ultimi suoi anni di vita (1921-38). Ma anche in pianura: il **Palazzo Ducale di Mantova** è la quinta privilegiata dei racconti storici di **Maria Bellonci**, *Soccorso a Dorotea* e *Delitto di Stato*; la **Vigevano** espressionista dei maestri, dei calzoi e dei meridionali ritratta a tinte forti nei romanzi di **Mastronardi**; la **Lodi** negli anni del boom economico, opulenta e arricchita, tra spider fiammanti e rendite agricole, nelle gesta sfacciate di **Alberto Arbasino** nella sua *Bella di Lodi*; o infine, la **Bassa**, tra **Pavia**, il **Ticino** e il **Po** nei romanzi di **Gianni Brera**, tra nebbioni e battute di caccia.

Foto

Accanto_ L'Ultima Cena di Leonardo da Vinci.

Sulle orme di Leonardo

— Idee di viaggio

Grande genio rinascimentale. Le suggestioni pittoriche, i disegni, le macchine e le grandi opere di ingegneria idraulica.

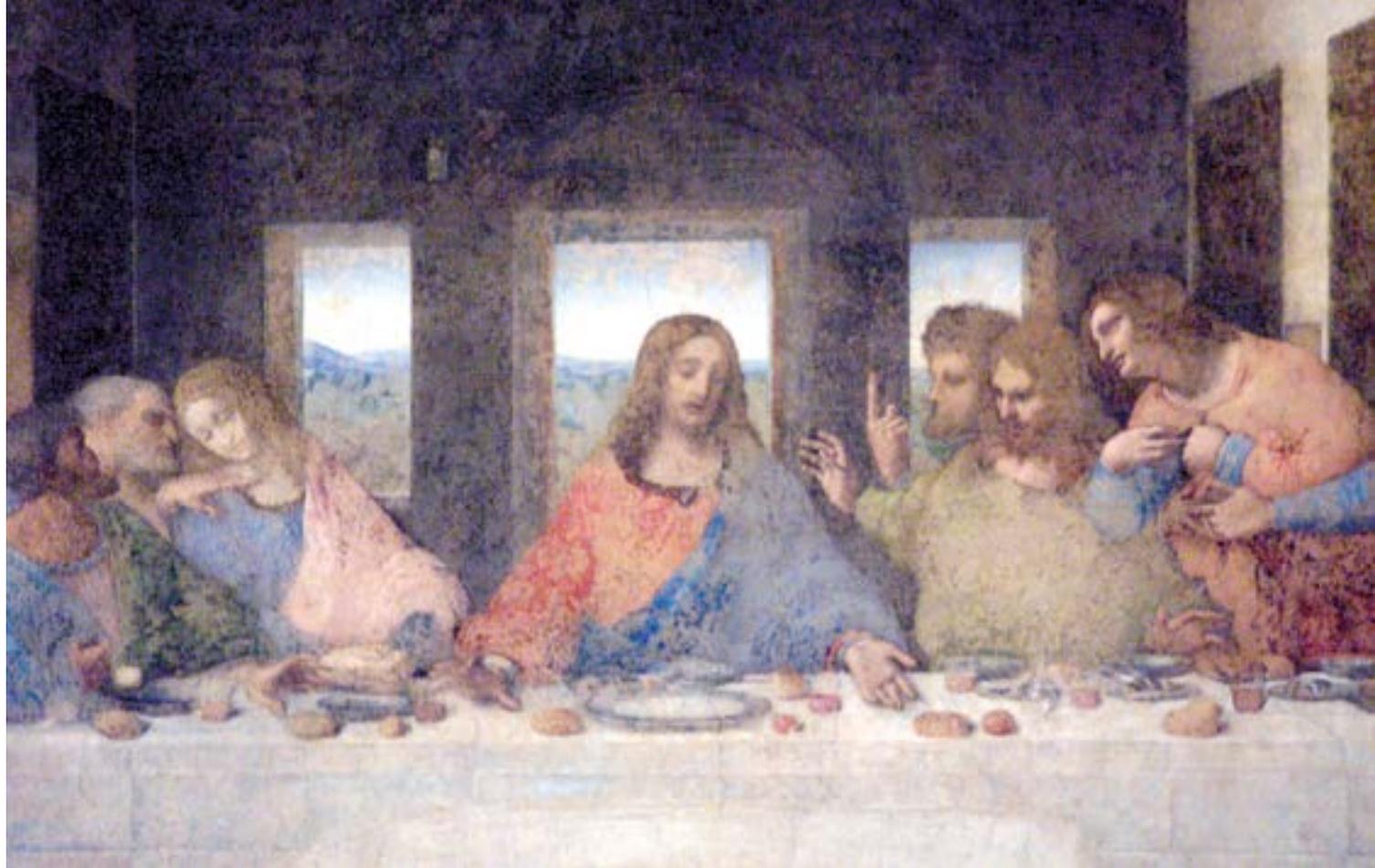
Negli ultimi due decenni del Quattrocento, Milano, sotto la splendida e potente signoria degli Sforza, era il fulcro del mondo creativo, imprenditoriale e finanziario.

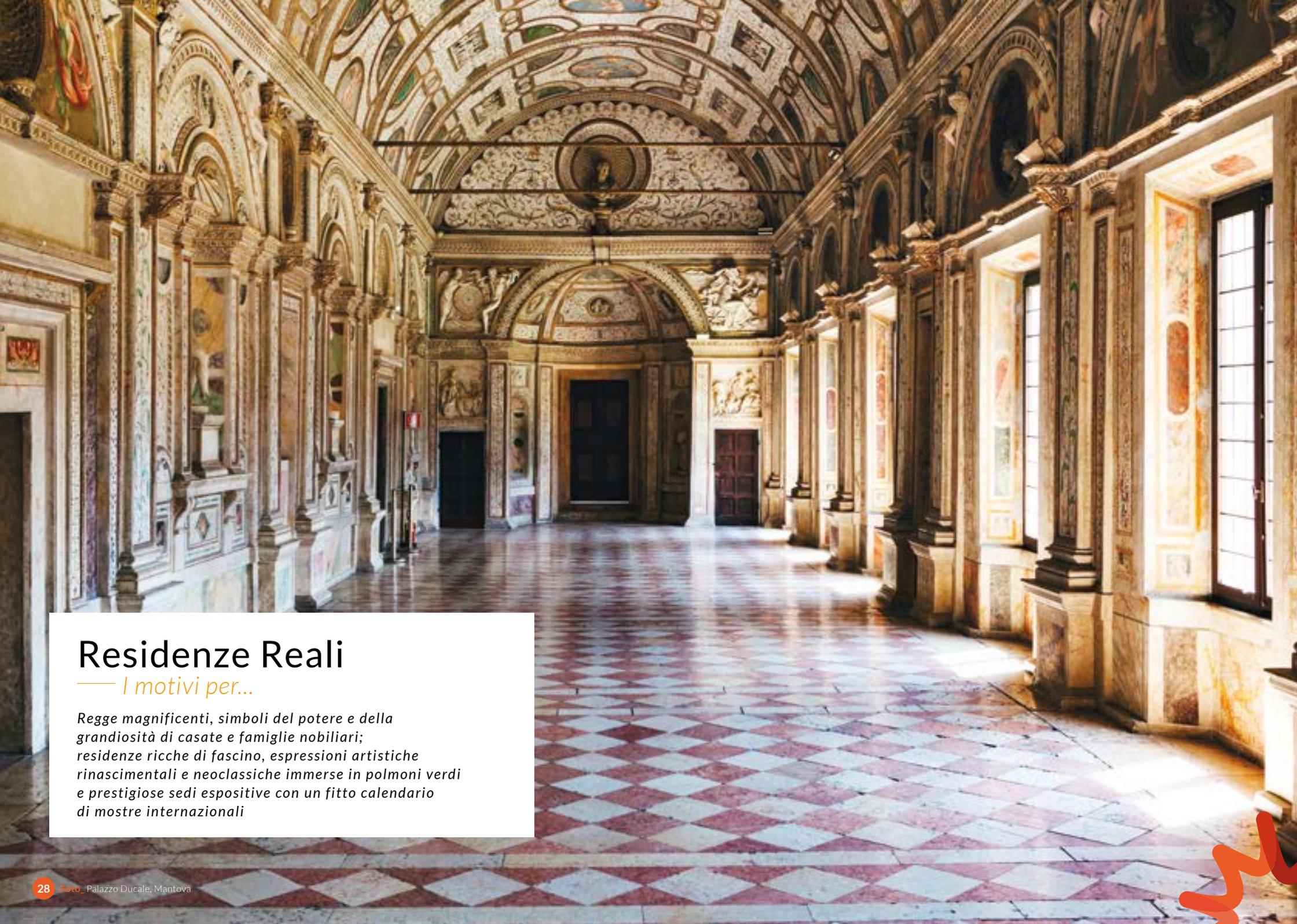
Alle sue lusinghe non resistette il trentenne Leonardo da Vinci che arrivò a Milano nella primavera del 1482, curiosamente in qualità di musicista. Stupì la corte di Ludovico il Moro suonando come mai alcuno aveva fatto prima una lira d'argento a forma di testa di cavallo, da lui stesso disegnata. Era solo l'antipasto di quello che il genio inventivo di Leonardo avrebbe mostrato durante il suo soggiorno a Milano e Lombardia. È ancora oggi affascinante tracciare un itinerario sui passi del grande genio fiorentino, che non può incominciare se non dal capoluogo e, per la precisione, dal refettorio del convento della **basilica di S. Maria delle Grazie** dove è ospitata una delle più celebri opere della storia della pittura universale: *l'Ultima Cena*. Nella sua labile e misteriosa persistenza di forme e colori, nonostante i danni arrecatigli dal tempo e dall'uomo – venne miracolosamente salvata dai frati durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale – è l'unica pittura murale realizzata a secco da Leonardo e non con la tecnica dell'affresco, e ancora oggi affascina centinaia di migliaia di visitatori. A pochi passi da S. Maria della Grazie, dietro alla facciata ancora visibile di quella che un tempo era la *Casa degli Atellani*, Leonardo nel 1498, quando stava per terminare *l'Ultima Cena*, ricevette in dono dal duca una vigna, i cui pergolati sopravvissero fino a prima dei bombardamenti del 1943. Grazie a recenti studi agronomici che hanno recuperato le radici di quel vigneto quattrocentesco è rinato uno dei luoghi più suggestivi della memoria leonardesca

in città, la cosiddetta **Vigna di Leonardo**. Distanze pochi isolati, nell'antico sito del monastero di S. Vittore al Corpo, il **Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia** intitolato proprio a **"Leonardo da Vinci"** ospita una galleria dove sono ricostruite fedelmente le macchine leonardesche. Dal Museo si può riprendere la passeggiata in città – anche grazie a un'efficace applicazione digitale, *LeonardoAround* – verso un altro luogo topico: il **Castello Sforzesco**, che proprio tra il 1494 e il 1499 venne trasformato, grazie all'apporto ingegneristico e artistico di Leonardo, in una delle più fastose regie rinascimentali d'Europa. Oltre alla memoria di sfarzose feste di corte – memorabile nel 1490 la cosiddetta *Festa del Paradiso*, per la celebrazione delle nozze di Gian Galeazzo Maria Sforza e Isabella d'Aragona, organizzata sotto la sua regia scenografica – di Leonardo oggi restano gli affreschi a tempera

che decorano la volta e le pareti della *Sala delle Asse*, al piano terra della torre angolare a nord-est, la Falconiera. Sempre nel castello, presso la *Biblioteca Trivulziana*, è conservato il **manoscritto Trivulziano**, compilato tra il 1478 e il 1490 contenente studi architettonici e caricature. Altro preziosissimo esemplare autografo è il **Codice Atlantico**, oltre 1110 fogli di scritti e disegni di Leonardo, conservati presso la *Biblioteca Ambrosiana*. Ma Leonardo non smette di stupire neppure uscendo dalla città. Grande studioso di idraulica, a lui si devono i complessi studi di canalizzazione e di chiuse che ancora oggi segnano il paesaggio dei Navigli, dal **Naviglio Grande**, verso il Ticino e il Lago Maggiore, al **Naviglio della Martesana**, che verso nord-est collega Milano al corso dell'Adda. Proprio lungo l'Adda tra le province di Milano, Bergamo e Lecco è stato disegnato l'**Ecomuseo Adda di**

Leonardo, che unisce in un percorso *open-air* punti di attrazione naturalistica, paesaggistica e tecnologica: a **Imbersago**, sulla sponda brianzola, esiste un traghetto tuttora funzionante secondo un principio dinamico di funi e correnti. Nel suo soggiorno lombardo pare che Leonardo non lesinò consulenze per la costruzione della cupola del **Duomo di Pavia** – poi effettivamente realizzata solo nell'Ottocento – e per quello scrigno che è la **piazza Ducale di Vigevano**, col suo adiacente **castello**, nelle cui sale è oggi ospitata la "Leonardiana", un nuovo museo dedicato alla vita e all'opera del maestro fiorentino. E se qualcuno vuole avere un'idea, per forma e proporzioni, della **più grande statua equestre del mondo** che Leonardo, per commemorare il duca Francesco Sforza, disegnò e preparò, fino a poco prima della fusione bronzea, può andare davanti all'**Ippodromo di San Siro** e ammirarne una copia.





Residenze Reali

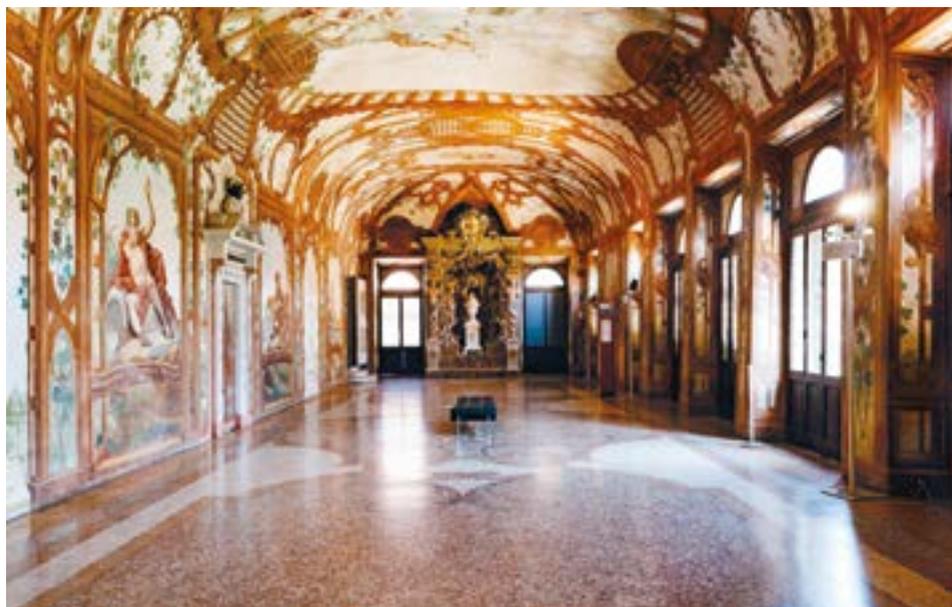
— *I motivi per...*

Regge magnificenti, simboli del potere e della grandiosità di casate e famiglie nobiliari; residenze ricche di fascino, espressioni artistiche rinascimentali e neoclassiche immerse in polmoni verdi e prestigiose sedi espositive con un fitto calendario di mostre internazionali



Palazzo Ducale

— Mantova



Impossibile cercare di descrivere la magnificenza della reggia dei Gonzaga, probabilmente l'esempio architettonico più denso e ricco di tutta l'Italia delle signorie. Il palazzo si sviluppa verso le sponde del Lago Inferiore e giunge a occupare quasi due terzi della prima cerchia cittadina, costituendo un complesso quasi inverosimile di palazzi, chiese, giardini, piazze interne, porticati, che testimonia in maniera perfetta gli stili architettonici allora in voga. Potremmo quasi spingerci a dire che Palazzo Ducale rappresenta una summa ideale

del Rinascimento italiano, delle sue intenzioni e delle sue realizzazioni, grazie anche alle innumerevoli opere che in esso sono custodite, da Pisanello al Mantegna e Giulio Romano giusto per citarne alcuni. Realizzata in fasi successive tra il XIV e il XVIII secolo, la reggia dei Gonzaga ospita anche un museo (visitabile grazie all'iniziativa 'Aperti per Voi' del Touring Club Italiano) di grande interesse che espone tra gli altri pezzi più di 350 statue classiche, marmi recuperati dalle diverse dimore della famiglia, disseminati nei numerosi ambienti del palazzo.

Piazza Sordello 40, Mantova (MN)
 tel. +39 0376 224832, Aperture: sempre aperto; Orario: martedì-domenica 8.15-19.15;
 Ingresso: a pagamento; pal-mn@beniculturali.it
 mantovaduale.beniculturali.it



Palazzo Reale

— Milano



Palazzo Reale è uno dei simboli della metropoli meneghina, in grado di creare un ponte tra il suo passato storico e l'attualità di una città lanciata verso la contemporaneità. È sufficiente percorrere il magnifico scalone neoclassico per avere un'idea dello splendore del palazzo ai tempi della corte asburgica. Situato sulla destra del Duomo, insieme alla piccola piazzetta antistante, e adiacente all'Arengario, Palazzo Reale costituisce uno degli scorci più classici della città. Il suo aspetto attuale si deve al Piermarini, incaricato di ristrutturare e

riammodernare la residenza nella seconda metà del Settecento, e alle discutibili scelte dell'inizio del Novecento, quando venne mutilata di interi settori per riorganizzare lo spazio circostante Piazza Duomo. Gravemente danneggiato dai bombardamenti alleati del 1943, oggi nelle sue splendide sale vengono allestite mostre di grande richiamo che hanno donato nuova vita alla residenza asburgica, facendola assurgere a simbolo del rinnovato ruolo di capitale culturale europea del capoluogo lombardo.

Piazza del Duomo 12, Milano (MI)
 tel. +39 02 88445181, Aperture: sempre aperto; Orario: variabile;
 Ingresso: a pagamento; c.mostre@comune.milano.it
 palazzorealemilano.it



Villa Reale

— Monza



La Villa Reale di Monza è una meta abituale per moltissime persone che, in particolare di domenica, affollano i prati e i vialetti del suo parco, per godersi una giornata all'aria aperta. Al di là della sapienza architettonica, della fluidità delle geometrie e delle prospettive; oltre gli stucchi, le tappezzerie e i lampadari, ciò che colpisce oggi è che questa bellezza è alla portata di tutti. Commissionata da Maria Teresa d'Austria e progettata dal Piermarini, e completata nel 1780, la villa colpisce per la munificenza dell'idea complessiva, che

si traduce nella bellezza stordente degli appartamenti reali, del teatrino di corte, della rotonda dell'Appiani e di ognuno dei circa settecento ambienti che la costituiscono. Una menzione meritano il Roseto, dove oltre alla splendida collezione si possono ammirare più di 4000 varietà in gara nel concorso annuale che si svolge dal 1965, e la mostra permanente allestita dal Triennale Design Museum di Milano nel Belvedere, con pezzi dagli anni Cinquanta a oggi che hanno fatto la storia del design.

Viale Brianza 1, Monza (MB)

tel. +39 039 394641, Aperture: sempre aperto; Orario: variabile;

Ingresso: Villa, a pagamento; Parco e giardini: gratuito; info@villarealedim Monza.it
reggiadim Monza.it



Foto

Accanto_ I vigneti terrazzati della Valtellina.

Pagina precedente_ Il roseto della Villa Reale di Monza.

Andar per cantine

— Idee di viaggio

Filari di vigneti che disegnano armonicamente il territorio e aree vinicole votate alle grandi eccellenze enologiche.

A voler immaginare un itinerario tematico per le aree vinicole e le cantine lombarde, la regione si finirebbe per girarla quasi tutta: da nord a sud, dalla Valtellina all'Oltrepò pavese passando per la bergamasca Valcalepio e la bresciana Franciacorta, spingendosi da un lato verso le vigne 'milanesi' di San Colombano al Lambro e inoltrandosi, dall'altro, tra i colli mantovani e la Valtènesi fino a lambire le acque del Garda. I circa 30 000 ettari coltivati a vigneto e i relativi paesaggi sono in effetti distribuiti a macchia di leopardo secondo la geografia discontinua di colline e pendici di monti.

Prima tappa dunque in **Valtellina**, dove, tra castelli e palazzi storici degni di una visita - due su tutti: **Castel Grumello**, a Montagna in Valtellina, e **Palazzo Besta**, a Teglio - le vigne crescono in arditi terrazzamenti sul versante della valle dell'Adda esposto a sud, tra Ardenno e Tirano, e la luce del sole fa maturare i grappoli di Nebbiolo che qui si chiama Chiavennasca. Qui nascono l'*Inferno*, il *Grumello*, il *Sassella* - austeri rossi raccolti nella *Docg Valtellina Superiore* - e lo *Sforzato* o *Sfursât*, passito ancor più morbido e potente. Nel dolce solco della bergamasca Valcalepio, distesa verso il Lago d'Iseo, su cui si apre il panorama dal **Castello dei Conti Calepio**, si coltivano soprattutto uve d'importazione. Ma solo alcune decine di chilometri più in là, nel comune di Scanzorosciate, si coltiva un autentico vitigno rosso da cui si produce il *Moscato di Scanzo*, la più piccola DOCG d'Italia. La forza dell'enologia bresciana si manifesta già in città, col vigneto che si estende per quattro ettari sul **colle Cidneo** ai piedi del **Castello di Brescia**, il più grande d'Europa entro un confine urbano: da uve autoctone Invernenga, alcune

di ceppo secolare, vengono i *bianchi e passiti Pusterla*. Intorno alla città, piccole preziose zone di produzione si incontrano nelle aree collinari di **Capriano del Colle**, **Botticino** e **Rezzato**, tra **Cellatica** e **Rodengo Saiano**. Ma è in **Franciacorta**, tra le cantine (spesso visitabili) disseminate sulle colline dell'anfiteatro morenico che corona la sponda meridionale del Lago d'Iseo, che i vini acquistano fama, visibilità anche turistica e... bollicine. Da uve Chardonnay, Pinot Bianco, Pinot Nero si elabora infatti, con metodo classico e in più varianti, il *Franciacorta Docg*, fine, fresco, armonico, portabandiera degli ottimi *Curtefranca Doc* bianchi e rossi (questi ultimi da Cabernet e Merlot soprattutto) provenienti dalla stessa zona di produzione. Sulla via per la sponda bresciana del **Garda**, azzurro del lago e verde di vigne si compongono tra le ondulazioni della **Valtènesi**, dove il tour delle cantine in

cui si degustano e acquistano i vini *Doc Garda Classico* (nella varianti Bianco, Chiaretto, Novello, Groppello, Rosso e Rosso superiore) e *Doc Valtènesi* (nei tipi Chiaretto e Rosso) si combina col tour dei castelli del medio e basso lago. Dai dolci rilievi morenici a sud del Lago di Garda, verso **Mantova**, tra Castiglione delle Stiviere, Volta Mantovana, Pozzolengo, una varietà di vitigni fruttano i vini bianchi, rossi e rosati della denominazione *Garda Colli Mantovani* mentre ancor più ristrette e prossime al lago sono le zone di produzione del *Lugana Doc*, bianco sapido e ben strutturato da uve Trebbiano, e del *San Martino della Battaglia*, da uve di Tocai Friulano, anche in versione liquorosa. Nell'**Oltrepò mantovano**, nei pressi di **Suzzara** con la sua **torre** merlata, e tra Oglio e Po la produzione di spumosi *lambruschi* annuncia la viticoltura tipica di quest'area. Eredità, sembra, di ben più estesi vigneti

anticamente diffusi tra i territori di Milano e dei laghi prealpini, i bianchi e i rossi della *Doc San Colombano*, unica Doc della provincia di Milano. L'**Oltrepò pavese** vanta circa la metà dell'intera superficie del vigneto lombardo, terra di grappoli e di castelli. Ne citiamo almeno tre: quello di **Oramala**, di **Cigognola** e il **Castello Dal Verme a Zavattarello**. Le vigne locali di *Barbera*, *Croatina* (o *Bonarda*), *Uva Rara*, *Ughetta*, più l'internazionale *Pinot Nero*, per i rossi, e quelle di *Riesling*, *Moscato*, *Malvasia*, tra le altre, per i bianchi, producono vini freschi e saldi, spesso naturalmente spumanti. Pinot Nero e metodo classico fruttano un vero e proprio *spumante Doc*. Veronelli e il pavese Gianni Brera, però, amavano il *Barbacarlo*, raro vino di finezza contadina che ha un unico produttore sulle colline di Broni.



Foto

Accanto_Vista panoramica dalle
Mura Venete di Bergamo Alta.



Balconi e belvederi

— Idee di viaggio

Uno sguardo dall'alto, un punto di vista insolito, un osservatorio privilegiato per abbracciare in un sol colpo le suggestioni del territorio.

Johann Wolfgang Goethe, vero maestro dell'arte del Gran Tour, suggeriva al viaggiatore appena arrivato in un luogo di cercare di osservarlo dall'alto: un colle, una torre, un campanile. Perché dall'alto, una città, una pianura, una valle, il corso di un fiume, lo specchio di un lago, un paesaggio possono essere abbracciati dallo sguardo, con affetto e comprensione.

La Lombardia è per buona parte pianura, e in pianura basta poco, anche qualche decina di metri, per conquistare un osservatorio privilegiato. Ad esempio, Milano non è Roma e non ha i suoi sette e più colli da cui ammirare la sua "Grande Bellezza", ma, sorprendentemente, e confidando nelle giornate di cielo terso, da alcune sue "vette" si può ammirare la forma della città e far spaziare lo sguardo verso la vasta pianura e l'arco alpino.

Tradizionale "balcone urbano" è il "tetto" del **Duomo a Milano**. Attraverso la selva di guglie di pietra si puntano a dito gli altri landmark urbani: a sud la **Torre Velasca**, con la sua forma a dongione neomedievale; più in là, il profilo del **Castello Sforzesco**, e sullo sfondo la sagoma dello **stadio di San Siro**; verso nord, alla linea inconfondibile del **Pirellone** da qualche anno fanno compagnia le nuove torreggianti forme dei **grattacieli di Porta Nuova**, a fraporsi tra la città e i profili delle **Grigne** e del **Resegone**; e più a nord-ovest, sulla linea del Sempione, le verticali delle **torri di Citylife**. Dal polmone verde del **Parco Sempione** svetta invece la **Torre del Parco**, o **Torre Branca**, l'esile struttura in tubi d'acciaio progettata da Giò Ponti e Cesare Chiodi: da lì sopra si ha la panoramica migliore sul parco, **Arena Civica**, **Acquario** e **Arco della Pace** compresi, e sul **castello**. Un più recente

punto di osservazione dall'alto su un singolare scorcio urbano è l'**Osservatorio Prada**, spazio espositivo ricavato al quinto e al sesto piano della Fondazione Prada in **Galleria Vittorio Emanuele**, con vista dall'alto sull'ottagono e sulle strutture in ferro-vetro progettate da Giuseppe Mengoni.

La gran pianura e il corso del vicino Po si ammirano dall'alto dei 112 metri del **Torrazzo di Cremona**, il secondo campanile più alto d'Italia, che svetta ovviamente anche sui rossi tetti del centro storico della città di Stradivari. Altra torre storica che fa da splendido balcone cittadino, è la **Torre del Bramante a Vigevano** dai cui terrazzi, appena sotto la cella campanaria, si ha la migliore veduta di quell'inimitabile scrigno rinascimentale che è la **piazza Ducale**, oltre che del complesso del **Castello Sforzesco**. Dal giro delle **Mura venete**, che abbracciano

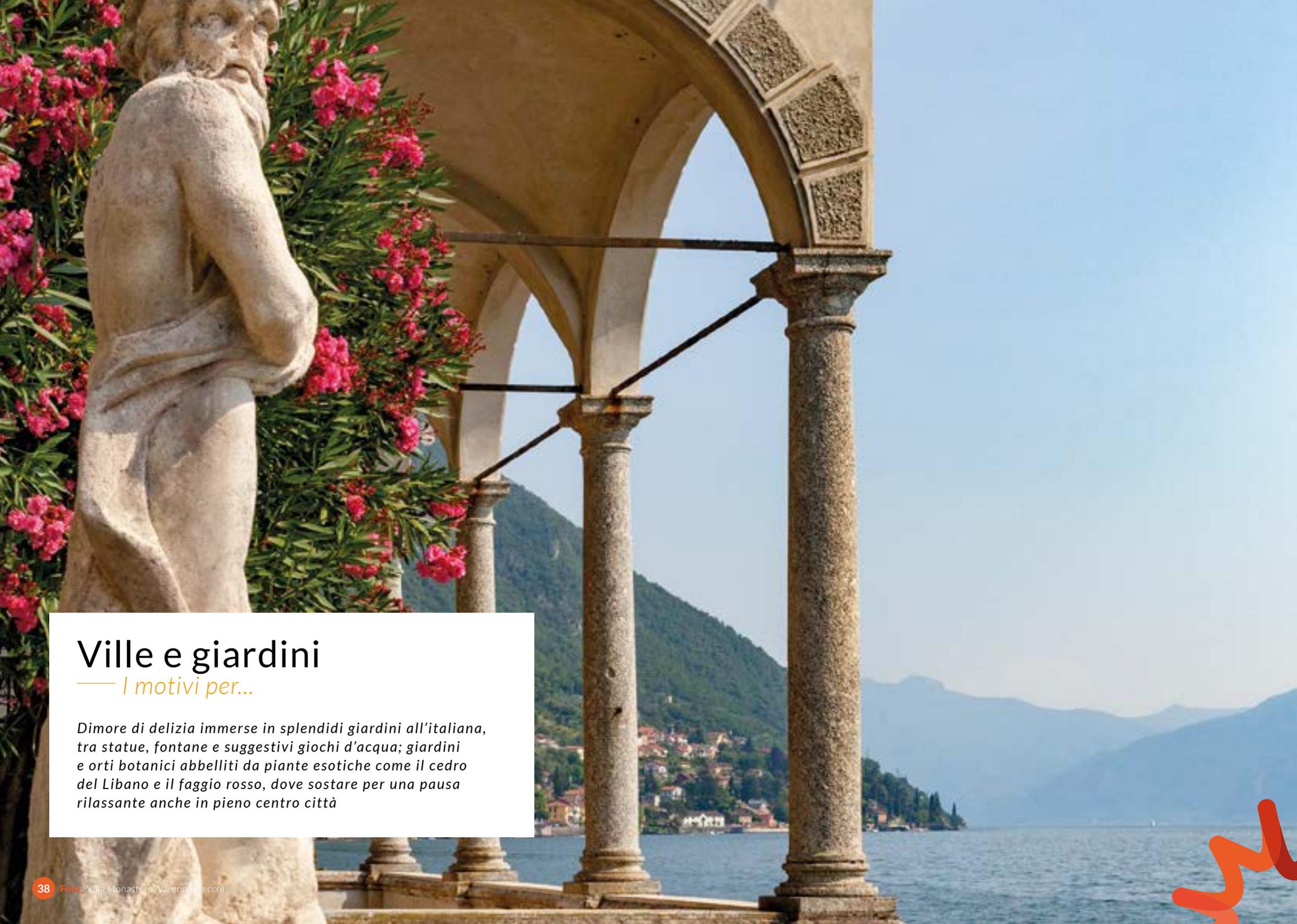
come un prezioso tesoro la **Città Alta di Bergamo**, la vista si apre verso la pianura, da Milano a Brescia, e sulle prime pendici delle Orobie.

Allo stesso modo, dal **colle del Castello di Brescia**, si abbraccia il ricco centro storico cittadino, con le sue vestigia romane e altomedievali intorno a **Santa Giulia**, e sull'imbocco delle valli prealpine. Impagabili viste si hanno dagli 844 metri del **Sacro Monte di Varese**, raggiungibile anche con la storica funicolare. Poco più in alto, da **Campo dei Fiori**, sede di un famoso osservatorio astronomico, il belvedere si apre sul panorama del **Monte Rosa** e del **Lago Maggiore**.

Sempre raggiungibile con una funicolare, ma questa volta dal centro di Como, è il **belvedere di Brunate**, vero balcone sul Lario, sulle Alpi e la pianura.

Dalla valle d'Intelvi si raggiunge il belvedere della **Sighignola**, sul confine italo-svizzero, con panorama sulle **Alpi ticinesi** e sul **Lago di Lugano**. Altro spettacolare balcone lariano sono i **Piani Resinelli**, ai piedi delle **Grigne**, da dove si può godere di un fantastico panorama sul **Resegone**, su **Lecco** e sullo sbocco dell'**Adda** dal Lago di Como verso la pianura.

Spostandoci sul Lago di Garda, una delle migliori viste dall'alto la si ha dall'**altipiano del Tignale** e da **Tremosine**, sulla sponda bresciana, punteggiata di pittoresche limonaie. Non resta che spostarci poi nel cuore delle Alpi, presso l'**Osservatorio Piazzi**, a **Ponte Valtellina**, in provincia di Sondrio, soprattutto per volgere lo sguardo al cielo e ammirare la luminosità della volta stellata oltre la cima dei monti.



Ville e giardini

— *I motivi per...*

Dimore di delizia immerse in splendidi giardini all'italiana, tra statue, fontane e suggestivi giochi d'acqua; giardini e orti botanici abbelliti da piante esotiche come il cedro del Libano e il faggio rosso, dove sostare per una pausa rilassante anche in pieno centro città





Il Vittoriale degli Italiani

— Gardone Riviera



Una visita al Vittoriale permette quasi di entrare nella mente di D'Annunzio, uomo agitato da grandi passioni e da ambizioni ancora più grandi. La Prioria, la casa in cui ha vissuto, rispecchia fedelmente il narcisismo di un personaggio intenzionato a fare della propria vita un'opera d'arte. Ed ecco quindi le vetrate dipinte, i motti e gli aforismi su camini e architravi e i quasi diecimila oggetti (e oltre trentamila volumi) che il Vate ha lasciato dietro di sé. Il complesso oggi ospita anche due musei: il primo, originariamente pensato da D'Annunzio stesso per celebrare le gesta degli italiani nella

Grande Guerra, oggi è intitolato a D'Annunzio Eroe, e ne espone i cimeli di ambito militare; l'altro, D'Annunzio Segreto, mostra oggetti della vita quotidiana del Vate. Merita una menzione il Mas 96, il motoscafo anti sommergibile con il quale D'Annunzio realizzò la famosa Befra di Buccari, esposto nel parco del Vittoriale. Dal 2010, nell'anfiteatro all'aperto del Vittoriale, si svolge *Tener-a-mente*, un festival che ospita i nomi più interessanti della musica e dello spettacolo internazionali, con la suggestiva cornice del Lago di Garda a fare da sfondo.

Via del Vittoriale 12, Gardone Riviera (BS) 📍
tel. +39 0365 296511, Aperture: sempre aperto; Orario: variabile;
Ingresso: Parco, a pagamento; Casa: solo visita guidata a pagamento; vittoriale@vittoriale.it
vittoriale.it



Giardini di Villa Melzi d'Eril

— Bellagio



La splendida villa fatta erigere all'inizio del XIX secolo da Francesco Melzi d'Eril, vicepresidente della repubblica italiana instaurata da Napoleone, di cui era amico personale, è un edificio in stile neoclassico la cui mole bianca si inserisce perfettamente in questo angolo del Lago di Como. Ma ciò che attira ogni anno migliaia di visitatori sono i suoi splendidi giardini, che si estendono a ridosso del lago su un fronte di 800 metri. Progettati da Luigi Canonica e Luigi Villorosi, oggi rappresentano un luogo incantato, una gioia per gli occhi e

per lo spirito. Oltre a ospitare alberi secolari e piante esotiche come cedri del Libano, *Ginkgo biloba*, faggi rossi e canfore, sono impreziositi dalla presenza di pregevoli statue e monumenti, come quelli che caratterizzano il terrazzo affacciato sul lago.

Il giardino ospita inoltre una cappella privata, un'edicola in stile moresco, diverse statue egizie provenienti dalle campagne napoleoniche e l'orangerie, dove è stato organizzato un museo che raccoglie cimeli e stampe della repubblica napoleonica.

Via Lungolaro Manzoni, Bellagio (CO) ♿
tel. +39 339 4573838, Aperture: marzo-ottobre; Orario: 9.30-18.30;
Ingresso: a pagamento; info@giardinivillamelzi.it
giardinivillamelzi.it



Villa Carlotta

— Tremezzina



Riuscitissimo punto d'incontro tra bellezze naturali e capolavori d'arte, Villa Carlotta si affaccia sulle acque del Lago di Como alla fine del caratteristico abitato di Tremezzo. L'edificio risale al XVII secolo, quando venne eretto nello stile barocco in voga allora dal marchese Giorgio Clerici, che lo volle circondare di un magnifico giardino all'italiana. Con il passare dei secoli e dei diversi proprietari, la villa si è arricchita di numerosissimi capolavori d'arte, oggi esposti al suo interno, come le sculture di Antonio

Canova e i dipinti di Francesco Hayez. Nel parco, che si estende su 8 ettari, si possono ancora apprezzare i diversi stili che vi si sono susseguiti, dal giardino all'italiana originario, con le alte siepi a comporre figure geometriche, parapetti e balaustre; giochi d'acqua e statue, al giardino all'inglese del periodo romantico, sino alle realizzazioni della fine dell'Ottocento, con il bosco dei rododendri, le camelie e le azalee su tutte, che fanno del parco un vero e proprio orto botanico.

Loc. Tremezzo, via Regina 2, Tremezzina (CO) 
tel. +39 0344 40405, Aperture: marzo-novembre; Orario: variabile;
Ingresso: a pagamento, anche a richiesta; segreteria@villacarlotta.it
villacarlotta.it



Villa del Balbianello

— Lenno



Sull'estrema propaggine del Dosso di Lavedo, un promontorio boscoso che si tuffa nelle acque del Lago di Como, si trova la Villa del Balbianello, risalente all'inizio del XVIII secolo e nota, oltre che per la magnificenza della struttura, per aver ospitato diverse personalità di spicco e intellettuali esuli del Risorgimento italiano. Costruita per volere del Cardinale Angelo Maria Durini sui resti di un preesistente convento francescano - del quale resta la facciata dell'antica chiesa -, alla sua morte

passò al conte Luigi Porro Lambertenghi. Fu grazie a quest'ultimo, molto attivo nella questione dell'Italia unita, che la villa divenne il ritrovo degli intellettuali che si battevano per l'unificazione: ad esempio, l'istitutore assunto dal padrone di casa per i figli era un tale Silvio Pellico. Oggi la villa si presenta come un vero e proprio gioiello, gestito dal FAI dal 1988, anno in cui il suo ultimo proprietario, l'imprenditore ed esploratore Guido Monzino, l'ha ceduta per farne un monumento aperto al pubblico.

Via Comoedia 5, Tremezzina (CO)  (con limitazioni)
tel. +39 0344 56110, Aperture: gennaio, marzo-dicembre; Orario: variabile;
Ingresso: solo visita guidata a pagamento; faibalbianello@fondambiente.it
visitfai.it/villadelbalbianello



Villa Fogazzaro Roi

— Oria di Valsolda



Sulla sponda italiana del Lago di Lugano, più precisamente a Oria, si trova la dimora estiva dello scrittore Antonio Fogazzaro. Innamorato di questi luoghi e della splendida villa, l'intellettuale vi trascorreva le estati, circondato da una nutrita schiera di amici e colleghi, come dimostra l'alto numero di stanze riservate agli ospiti. La villa oggi presenta ancora gli arredi dell'epoca e offre nella stanza dell'Alcova una ricostruzione dello studio dello scrittore, che include il suo scrittoio originale, al quale portò

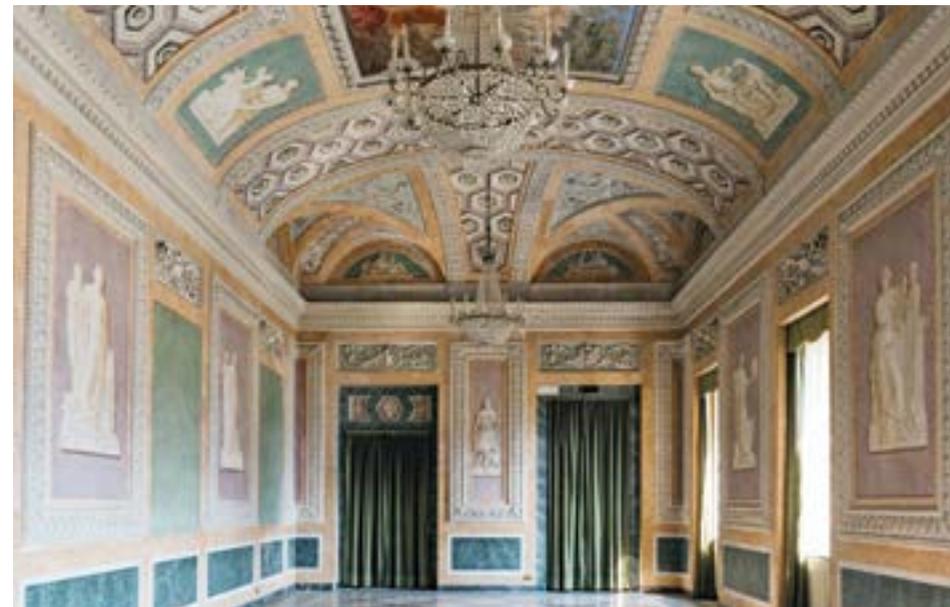
a compimento alcuni dei suoi capolavori: *Piccolo mondo antico*, *Piccolo mondo moderno* e *Il santo*. Il complesso è costituito da più corpi di fabbrica sorti attorno a una struttura originaria risalente al XVI secolo. Le sue stanze, da visitare con calma, nell'atmosfera quasi sospesa nel tempo che caratterizza la dimora, presentano antiche fotografie, curiosi cimeli e ricordi di famiglia, che permettono di entrare in contatto con lo stile di vita di una famiglia borghese al volgere del XIX secolo.

Via Antonio Fogazzaro 14, Oria di Valsolda (CO) ★
tel. +39 335 7275054, Aperture: aprile-ottobre; Orario: variabile;
Ingresso: solo visita guidata a pagamento; faifogazzaro@fondoambiente.it
villafogazzaroroi.it



Villa Olmo

— Como



L'imponente edificio neoclassico voluto dal marchese Odescalchi fu completato nel 1812; passata di mano in mano per tutto l'Ottocento, nel 1925, viene rilevata dal comune di Como che da allora l'ha adibita a sede di manifestazioni culturali e mostre d'arte. Alle spalle della villa si estende il parco storico di maggiore interesse dell'intera provincia. Al suo interno, che mostra ancora lo stile all'inglese in voga nell'Ottocento, si trovano circa 800 alberi tra i quali ippocastani, cedri del Libano, liquidambar e platani. Meritano

una citazione anche le serre, risalenti alla fine del XIX secolo: una fasciosa struttura in ferro che rimanda allo stile architettonico più diffuso a cavallo del nuovo secolo. Infine, nel parco verrà realizzato un orto botanico con le specie caratteristiche dei giardini storici e delle coltivazioni del Lago di Como. Villa Olmo fa parte del Chilometro della Conoscenza, un percorso culturale e assieme un corridoio verde, che unisce idealmente dodici luoghi di tre ville storiche: Villa Olmo, Villa del Grumello e Villa Sucota.

Via Simone Cantoni 1, Como (CO) ★
tel. +39 031 252352 - +39 031 576169, Aperture: sempre aperto; Orario: martedì-domenica 10-18;
Ingresso: gratuito; cultura@comune.como.it
villaaolmocomo.it



Villa Medici del Vascello

— San Giovanni in Croce



Originariamente sorto agli inizi del Quattrocento come forte per il controllo del territorio, con il mutare delle necessità strategiche, verso la metà del secolo la struttura militare è stata lentamente riconvertita in residenza nobiliare, in particolare quando divenne la dimora di Cecilia Gallerani, la nobildonna ritratta da Leonardo nel suo celebre dipinto *La dama con l'ermellino*, amante di Ludovico il Moro e moglie del signore del luogo, il Conte di San Giovanni in Croce Ludovico Carminati. L'edificio subisce diversi interventi e del fortilizio originario non resteranno che la scarpa (ossia la

parete inclinata alla base della struttura) e i quattro torrioni angolari. Alle sue spalle si estende un vasto giardino all'inglese, nel quale trovano posto una pagoda cinese, un tempio indiano, una capanna olandese, un lago e un tempietto dorico, oltre a una splendida vegetazione nella quale spicca un magnifico *Ginkgo biloba*. Dal 2005 la villa e il giardino sono di proprietà del comune di San Giovanni in Croce e nel 2014 sono stati riaperti al pubblico per visite e manifestazioni culturali dopo un intensivo intervento di restauro.

Via Giuseppina 8, San Giovanni in Croce (CR) ★ ♿
tel. +39 370 3379804, Aperture: domeniche e festivi; Orario: variabile;
Ingresso: solo visita guidata a pagamento; villamedici@comune.sangiovaniniicroce.cr.it
villamedicidelvascello.it



Villa Manzoni

— Lecco



"Alessandro Manzoni in questa villa sua fino al 1818 si ispirava agli *Inni*, *Adelchi*, ai *Promessi sposi* ove i luoghi, i costumi, i fatti nostri e se stesso immortalava". L'iscrizione apposta dagli Scola dopo aver rilevato la proprietà dalla famiglia Manzoni avverte il visitatore di ciò che sta per ammirare e respirare una volta varcato l'ampio portone. Ci troviamo nella casa di famiglia dei Manzoni, dove lo scrittore trascorse l'infanzia e gli anni della gioventù. La bella residenza in stile neoclassico si svolge attorno a un ampio cortile porticato con colonne in arenaria, alle spalle del

quale si apre un ampio giardino la cui superficie oggi risulta ridotta rispetto alla pianta originale. Gli ambienti del piano terra sono rimasti con gli arredamenti originali del 1818, quando lo scrittore vendette la villa. Le sale dell'edificio ospitano il Civico Museo Manzoniano, con prime edizioni, manoscritti e cimeli relativi alla vita e all'opera dell'artista, e la Galleria Comunale d'Arte, che espone una ricca collezione di opere di pittori locali.

Via Don Guanella 1, Lecco (LC) ♿
tel. +39 0341 481247, Aperture: chiuso il lunedì; Orario: variabile;
Ingresso: a pagamento. Possibile biglietto cumulativo; segreteria.museo@comune.lecco.it
museilecco.org/museomanzoniano.htm



Villa Monastero

— Varenna



Anche se oggi si presenta come un edificio in stile eclettico, in seguito alle modifiche effettuate durante l'Ottocento, la Villa Monastero di Varenna ha una storia lunga nove secoli. Originariamente, infatti, la struttura fu concepita e realizzata come monastero femminile cistercense intorno al 1100, ma nel corso dei secoli i diversi passaggi di proprietà e i cambiamenti di destinazione d'uso ne hanno modificato l'aspetto originario. La villa oggi è anche una casa-museo che ospita l'incredibile collezione di beni e arredi lascito dei suoi

diversi proprietari, che permette di ricostruire i gusti, gli stili e le usanze di quattro secoli di storia. Dall'Ottocento, inoltre, la villa è stata frequentata abitualmente da personaggi di spicco del mondo della cultura e dell'arte e attraversarne oggi le differenti sale permette di respirare lo stimolante clima intellettuale e artistico di quel periodo. Infine, la villa è circondata da uno splendido giardino botanico che ospita diverse specie provenienti da tutto il mondo grazie al mite clima lacustre.

Via Giovanni Polvani 4, Varenna (LC) 
 tel. +39 0341 295450, Aperture: tutto l'anno; Orario: variabile;
 Ingresso: a pagamento; villa.monastero@provincia.lecco.it
 villamonastero.eu



Bosco Virgiliano

— Mantova



Nel 1930, in occasione del bimillenario della nascita di Virgilio, fu progettato e realizzato un parco dedicato al sommo poeta latino, il cui intento originario era quello di ospitare tutte le specie botaniche citate dal poeta nella sua produzione. I lavori furono affidati a Giuseppe Roda con l'incarico di realizzare un parco destinato al tempo libero e l'area fu individuata nella zona sud-orientale della città. Caratterizzato ancora oggi da un lungo viale d'ingresso fiancheggiato da pioppi cipressini, il

bosco ha il suo fulcro in una piazza circolare, al centro della quale svettava un busto di Virgilio, e dalla quale si dipartivano innumerevoli vialetti. Oggi il Bosco Virgiliano è il parco più esteso della città ed è gestito dall'Associazione Anticittà, che è responsabile della gestione dell'intera area e delle strutture annesse. Nelle vecchie serre dismesse oggi sono ospitate diverse colonie di farfalle e nell'area verde si organizzano attività e manifestazioni culturali e ricreative.

Via Parma, Mantova (MN) 
 tel. +39 0376 432432, Aperture: sempre aperto;
 Ingresso: gratuito.
 comune.mantova.gov.it



Parco delle Bertone

— Goito



Siamo a Goito, in provincia di Mantova, dove un tempo si estendeva la proprietà della famiglia De Bertoni, contigua ai terreni dei Gonzaga. In seguito ad alcuni passaggi di proprietà, la tenuta fu acquistata dalla famiglia D'Arco, che sul finire del XIX secolo vi costruì la propria residenza estiva, comprendente una villa padronale, le scuderie e una foresteria. Oggi del parco fanno parte un bosco, un laghetto e un reticolo di sentieri tramite i quali è possibile godere pienamente della ricca vegetazione che è stata organizzata secondo il gusto del

giardino romantico all'inglese e mostra specie esotiche – come era di moda nell'Ottocento – oltre a piante locali. Caratteristica peculiare dell'area verde è la presenza del Centro per la Reintroduzione della Cicogna Bianca, che ospita una colonia stabile di questi splendidi uccelli che vengono prima accolti in voliere apposite e poi liberati. In molti casi le cicogne liberate preferiscono stabilirsi all'interno del parco, come testimoniano gli enormi nidi appollaiati sulle cime degli alberi.

Strada Bertone Colarina, Goito (MN) 
 tel. +39 0376 39155020, Aperture: marzo (periodo variabile)-ottobre; Orario: variabile;
 Ingresso: a pagamento, anche a richiesta; didattica@parcodelmincio.it
parcodelmincio.it



Giardini della Guastalla

— Milano



Un giardino all'italiana risalente al 1555, situato nel cuore di Milano: fondato dalla Contessa Paola Ludovica Torelli della Guastalla, fu ristrutturato nel 1938 e oggi si presenta come una piacevole area verde a pochi passi dal Duomo. Passeggiando per i suoi vialetti si possono ammirare la splendida peschiera barocca – che ha sostituito l'originale laghetto cinquecentesco –, l'edicola seicentesca che ospita una Madonna assistita dagli Angeli e il tempio neoclassico di Luigi Cagnola. Ma ciò che si apprezza

maggiormente di questo luogo, oltre alle diverse specie arboree – tra le quali l'albero dei tulipani, l'arancio trifogliato, il cedro dell'Atlante e l'ippocastano rosa –, è la sensazione di quiete e pace che infonde, pur trovandosi a pochissimi passi dal cuore pulsante della metropoli. Le dimensioni sono contenute, quindi la visita è ben presto terminata, ma ciò che ci sentiamo di consigliare è di sedersi su una delle poche panchine per regalarsi qualche minuto di piacevole inattività, in ammirazione di una tale bellezza.

Via Francesco Sforza, Milano (MI) 
 tel. +39 02 88455555, Aperture: sempre aperto; Orario: variabile;
 Ingresso gratuito.
comune.milano.it



La Vigna di Leonardo

— Milano



Nel 1919 l'architetto Portaluppi inizia i lavori di restauro della Casa degli Atellani di fronte alla chiesa di Santa Maria delle Grazie che custodisce l'*Ultima Cena* di Leonardo; in questo stesso periodo un altro architetto, Luca Beltrami, grande storico di Leonardo, scopre che un tempo nel giardino della casa si trovava una vigna donata a Leonardo da Ludovico il Moro.

Quando compie un sopralluogo, l'architetto la trova miracolosamente intatta. Poi, però, scelte urbanistiche discutibili insieme a un incendio la distruggono e bisogna aspettare il 2015, l'anno di

Expo a Milano, perché la vigna rinasca nel rispetto del vitigno e dei filari originari, a opera della Fondazione Portaluppi e dei proprietari della casa. Oggi la Vigna di Leonardo e la Casa degli Atellani sono aperte al pubblico e aggirandosi nel giardino non è difficile immaginare il Maestro che, alla fine di una giornata di lavoro a Santa Maria delle Grazie, dove stava portando a termine un dipinto sull'ultima cena di Gesù commissionatogli da Ludovico il Moro, si recava a controllare le condizioni e la crescita dei suoi filari.

Corso Magenta 65, Milano (MI) 🚶🌟
tel. +39 02 4816150, Aperture: sempre aperto; Orario: 9-17.30;
Ingresso: a pagamento; info@vignadileonardo.com
vignadileonardo.com



Orto botanico di Brera

— Milano



All'interno del Palazzo di Brera, l'Orto Botanico è un'oasi di quiete nel cuore di Milano. Di grande interesse dal punto di vista architettonico, poiché fu realizzato nel 1774 per volere dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, ospita più di trecento specie di piante su una superficie di cinquemila metri quadri. Due splendidi esemplari di *Ginkgo biloba* tra i più antichi d'Europa, un raro noce del Caucaso e un maestosoiglio alto una quarantina di metri sono tra le attrattive di maggior richiamo, insieme alla serra attribuita al Piermarini e la vasca settecentesca che ospita iris

e ninfee. Inoltre, nelle aiuole si trovano le piante officinali, l'orto degli ortaggi, e una collezione di bulbi realizzata in collaborazione con il Centro Internazionale dei Bulbi da Fiore di Hillegom, nei Paesi Bassi. Dal 2005, insieme all'adiacente osservatorio astronomico, anch'esso di epoca teresina, fa parte del Museo Astronomico-Orto Botanico di Brera, gestito dall'Università Statale di Milano. Imperdibile una visita durante la Milano Design Week, quando in occasione del Fuorisalone l'Orto Botanico è animato da eventi e suggestive installazioni.

Via Brera 28, Milano (MI) 🌟
tel. +39 02 50314683 - +39 335 6474184, Aperture: sempre aperto, periodo variabile di chiusura ad agosto;
Orario: variabile; Ingresso: gratuito; ortobotanicodibrera@unimi.it
ortobotanici.unimi.it



Villa Arconati

— Bollate



Un patrimonio di inestimabile valore storico, artistico e architettonico che sta conoscendo una nuova giovinezza grazie a un progetto di ampio respiro, che mira a farne uno dei centri di produzione e fruizione artistica e culturale della città metropolitana di Milano. Da diversi critici considerata la Versailles italiana, pensata come un luogo di delizie e come avamposto di monitoraggio dei possedimenti terrieri, dopo decenni di abbandono, culminati alla fine degli anni Ottanta del XX secolo con la messa all'asta degli arredi e di tutto ciò che era conservato

nelle sue sale, Villa Arconati si estende nel Parco delle Groane ed è oggi sede della Fondazione Augusto Rancilio. Della tenuta fanno parte, oltre al corpo di fabbrica principale, il borgo, il bosco, i terreni agricoli e la chiesa di San Guglielmo. Riaperta al pubblico solo nel 2015, ospita dal 1989 il prestigioso festival di Villa Arconati, con concerti di artisti di fama internazionale e di altre manifestazioni culturali come ad esempio Terraforma, giunta alla sua quarta edizione e consacrata alla sperimentazione artistica e alla sostenibilità ambientale.

Loc. Castellazzo, via Fametta 1, Bollate (MI) 
tel. +39 393 8680934, Aperture: aprile-ottobre; Orario: domenica 10.30-18.30.
Ingresso: a pagamento; info@villaarconati.it
villaarconati-far.it



Villa Necchi Campiglio

— Milano



Chi conosce bene Milano sa che la bellezza mai scontata di questa città è spesso celata, quasi nascosta alla vista del visitatore distratto, allo sguardo del turista superficiale, agli occhi del cittadino troppo frettoloso. Emblema di tale caratteristica potrebbe essere proprio Villa Necchi Campiglio, un autentico tesoro di arte e architettura "nascosto" in via Mozart, a pochissimi passi dal Duomo. Realizzata tra il 1932 e il 1935 dall'architetto Portaluppi su commissione di Angelo Campiglio, la ricca dimora ci riporta intatto il gusto per il bello e il moderno (di allora) coltivato

dalla facoltosa e laboriosa borghesia milanese dell'epoca, che verrà stemperato soltanto nel dopoguerra con gli interventi affidati all'architetto Tommaso Buzzi che doneranno agli ambienti un aspetto più classico e tradizionale. La residenza è stata donata al FAI nel 2001 dalle sorelle Necchi e oggi è completamente visitabile. Oltre agli arredi originali, la villa ospita anche due collezioni: Alighiero de Micheli, con più di 130 capolavori del Settecento, e Claudia Gian Ferrari, impregnata sulle avanguardie artistiche del Novecento.

Via Mozart 14, Milano (MI)  (con limitazioni)
tel. +39 02 76340121, Aperture: sempre aperto; Orario: variabile;
Ingresso: Villa, solo visita guidata a pagamento; Giardino, ingresso gratuito; fainecchi@fondoaambiente.it
visitfai.it/villanecchi



Villa Visconti Borromeo Litta

— Lainate



Mosaici, statue, affreschi, fontane, giochi d'acqua: Villa Litta è uno dei maggiori esempi di villa di delizia dell'architettura lombarda, realizzata tra il XVI e il XVII secolo dal conte Pirro I Visconti Borromeo con l'aiusilio delle migliori maestranze dell'epoca. Il risultato è sbalorditivo, basti pensare al Ninfeo, che rappresenta molto probabilmente il miglior esempio di architettura nel suo genere grazie alla magnificenza delle decorazioni e alla suggestione prodotta dai giochi d'acqua che - cosa assai rara - funzionano, oggi esattamente come allora, grazie a sofisticati

meccanismi idraulici azionati da abili fontanieri. Di grande impatto è anche il suo parco, insignito nel 2016 del titolo di Parco pubblico più bello d'Italia, con le serre, le fontane e i canali irrigui, oltre a particolarità assolute come la galleria di oltre 300 carpini (lunga 800 metri, larga 4 e alta altrettanti) e il Teatro di Verzura, l'arena naturale destinata alla messinscena di spettacoli musicali e teatrali. Oggi la villa e il parco ospitano un ricco calendario di manifestazioni culturali come performance, laboratori, mostre e rappresentazioni artistiche.

Largo Vittorio Veneto 12, Lainate (MI) (con limitazioni)
tel. +39 339 3942466, Aperture: maggio-ottobre; Orario: variabile;
Ingresso: a pagamento; segreteria@villalittalainate.it
villalittalainate.it



Castello di Belgioioso

— Belgioioso



Fondato con ogni probabilità da Gian Galeazzo II nel XIV secolo, che vi soggiornò molto spesso poiché amava particolarmente quella zona dei possedimenti viscontei, il Castello di Belgioioso, nel cuore del borgo omonimo, oggi si presenta come una superba residenza nobiliare che incarna il fascino, il buon gusto e l'opulenza delle corti lombarde. Passato di mano in mano fino al XVII secolo, fu profondamente modificato e ampliato a opera di Don Antonio Barbiano, il quale abbellì anche i giardini e ristrutturò le serre.

Oggi la splendida villa, che comprende un notevolissimo parco in stile neoclassico, è sede di numerose rassegne, festival e un fitto calendario di appuntamenti che ogni anno richiama visitatori da ogni parte d'Italia, come Parole Nel Tempo (piccoli editori in mostra), Officinalia (alimentazione biologica, biodinamica ed ecologia domestica), Armonia (benessere olistico), Taiji Festival (Taiji Quan) e Next Vintage (fiera del vintage), diventati ormai rendez-vous classici e caratteristici della sua programmazione.

Via Dante Alighieri 2, Belgioioso (PV)
tel. +39 0382 970525, Aperture: solo per manifestazioni; Orario: 10-20, variabile in base agli eventi;
Ingresso: a pagamento; info@belgioioso.it
belgioioso.it



Giardino Botanico di Pietra Corva

— Romagnese



Il Giardino Botanico di Pietra Corva, situato nel cuore del sito di importanza comunitaria Sassi Neri-Pietra Corva, è stato ideato e realizzato nel 1967 dal dottor Antonio Ridella, un veterinario appassionato di botanica che voleva raccogliere in un solo luogo la flora alpina che egli stesso aveva osservato nei suoi frequenti viaggi non solo sulle Alpi e gli Appennini ma anche sui Pirenei, i Carpazi, il Caucaso, le Ande e l'Himalaya.

L'area scelta è un versante del Monte Pietra di Corvo, a 950 metri di altitudine. Il Giardino Botanico è sede del Centro Studi dell'Appennino Settentrionale e rappresenta un importante polo di divulgazione scientifica oltre che riconosciuto centro di tutela, conservazione e studio della biodiversità di questo particolare ambito appenninico.

Fraz. Grazzi Superiore, loc. Pietra Corva, Romagnese (PV)
tel. +39 0383 597865, Apertura al pubblico: 1 aprile – 30 settembre
Orario: da martedì a domenica dalle 10 alle 18 (continuato) - Ingresso: a pagamento;
Si effettuano visite guidate su prenotazione - provincia.pv.it



Orto botanico di Pavia

— Pavia



Istituito alla fine del XVIII secolo principalmente per motivi di studio e di ricerca, e giunto fino a noi dopo aver attraversato gli anni difficili del secondo conflitto mondiale e del dopoguerra, l'Orto botanico dell'Università di Pavia, che si estende su una superficie coltivabile di circa due ettari, ospita una tale ricchezza di specie da costituire una visita di grande interesse anche per il pubblico non particolarmente informato in materia. Difficile descrivere l'intera collezione e ciò che si prova alla vista degli splendidi esemplari

esotici e autoctoni, tuttavia ecco cosa non bisogna assolutamente perdere: la serra delle orchidee, che attualmente ospita specie provenienti dai continenti americano e asiatico; la serra tropicale Tomaselli, realizzata nel 1974, che raccoglie esemplari meravigliosi, vere e proprie esplosioni di colore e di profumo. Durante la visita all'Orto non può mancare, infine, il gigantesco platano secolare piantato nel periodo della fondazione dell'Orto botanico, la cui età quindi si attesta oggi intorno ai due secoli e mezzo.

Via S. Epifanio 14, Pavia (PV) 🌟♿ (con limitazioni)
tel. +39 0382 984848, Aperture: chiuso il sabato e la domenica; Orario: variabile;
Ingresso: gratuito; curatoreortobotanico@gmail.com
unipv.it/orto1773



Giardino botanico alpino Rezia

— Bormio



Istituito nel 1979, l'Orto botanico alpino Rezia è il più recente giardino botanico italiano. Si trova a nord di Bormio, poco lontano dal Parco Naturale dello Stelvio, a un'altitudine di 1500 metri sul livello del mare, ai piedi del monte Reit. Organizzato su una superficie di quasi 15 000 metri quadrati, al suo interno ospita più di 2500 specie vegetali, suddivise in quattro macro aree di appartenenza: la flora del Parco Naturale dello Stelvio, gli esemplari alpini delle zone europee ed extraeuropee, e le specie artiche e antartiche.

Oltre che dagli specialisti del settore, il giardino botanico è molto frequentato dagli appassionati di fotografia e da famiglie con bambini al seguito, che hanno così la straordinaria possibilità di avvicinarsi alle meraviglie del mondo naturale e imparare a rispettare l'ambiente. La struttura è inoltre un'accreditata fonte di divulgazione scientifica e un valido sussidio per le scuole; le viene inoltre riconosciuto il merito di condurre una preziosa azione di raccolta, protezione e riproduzione delle specie rare.

Via Giacinto Sertorelli, Bormio (SO)
tel. +39 0342 900855, Aperture: luglio-settembre; Orario: variabile;
Ingresso gratuito; giardino.rezia@stelviopark.it
stelviopark.it



Palazzo Salis

— Tirano



Il Palazzo dei Conti Sertoli Salis, a Tirano, è uno dei più importanti dell'intera Valtellina: nato nel XVI secolo dall'unione di quattro preesistenti dimore nobiliari, oggi si presenta come una pregevolissima casa-museo, con decorazioni, affreschi e mobili d'epoca. Degno di particolare nota è il circuito museale che si snoda attraverso dieci saloni, tra i quali spicca decisamente il Saloncello, il cui soffitto a volta è impreziosito da affreschi realizzati con la tecnica del *trompe-l'oeil*. Questa sala è stata per secoli il luogo

d'incontro dei rappresentanti del potere politico ed ecclesiastico dell'intera Valtellina. Merita una menzione, infine, anche il notevole giardino all'italiana, una vera rarità in un ambiente alpino come questo, con una siepe di bosso che forma quattro quadranti di labirinti, numerosi alberi da frutto e un maestoso cedro del Libano che accompagna da più di duecento anni le vicende del palazzo. Nella splendida cornice della residenza hanno luogo mostre, rassegne, appuntamenti culturali ed enogastronomici.

Via Salis 3, Tirano (SO) ★ ♿
tel. +39 340 0640653, Aperture: aprile-ottobre; Orario: lunedì-sabato, dalle 10 alle 15.30; su richiesta per gruppi; Ingresso: a pagamento, anche a richiesta; info@palazzosalis.com
palazzosalis.com



Palazzo Vertemate Franchi

— Piuro



Palazzo Vertemate Franchi è senza alcun dubbio una delle più affascinanti dimore lombarde del XVI secolo. Ciononostante, le linee eleganti e sobrie dell'edificio non lasciano neanche sospettare la ricchezza delle decorazioni che si possono scoprire al suo interno. Sorta per opera di due fratelli commercianti, sebbene fosse una residenza periferica, fu progettata e realizzata con grande dispiego di mezzi; i nomi degli architetti, degli arredatori e degli artisti che hanno concorso alla sua magnificenza oggi sono purtroppo andati

perduti, ma la visita del palazzo restituisce un'immagine dello sfarzo e della bellezza che i due fratelli intesero perseguire, come testimoniano le sale di Giove e Mercurio, la statua di Giunone, la sala di Perseo, in un autentico tripudio di volte affrescate, soffitti in legno riccamente decorati e uno diverso dall'altro. Il palazzo, infine, ospita un ricco cartellone di appuntamenti culturali, alcuni dei quali hanno luogo sulla magnifica terrazza affacciata sul vigneto.

Loc. Prosto, via del Palazzo Vertemate, Piuro (SO)  
tel. +39 0343 37485, Aperture: marzo-novembre; Orario: variabile;
Ingresso: solo visita guidata a pagamento; consorzioturistic@valchiavenna.com
palazzovertemate.it



Giardini di Palazzo Estense

— Varese



La storia di Palazzo Estense e dei suoi meravigliosi giardini nasce grazie a un vero e proprio colpo di fulmine: si narra infatti che Francesco III d'Este, duca di Modena e governatore della Lombardia austriaca, si innamorò della bellezza di Varese al punto da chiederla in feudo a Maria Teresa d'Austria. Da lì in poi, è storia: il duca acquistò la villa oggi nota come Palazzo Estense e ne affidò il restauro all'architetto Bianchi, per farne la sua residenza estiva. Il giardino che si estende alle spalle dell'edificio

venne organizzato all'italiana e alla francese, ispirandosi al parco della residenza reale di Schönbrunn. Caratteristica principale dei giardini è il parterre, scandito da aiuole fiorite e da piante a basso fusto, nel quale trova posto la grande fontana centrale. Oggi l'area è un parco pubblico, direttamente collegato ai giardini di Villa Mirabello, e attira quotidianamente centinaia di visitatori che ne affollano i vialetti per godere pienamente di una tale bellezza.

Via Luigi Sacco 5, Varese (VA) 
tel. +39 0332 255111, Aperture: sempre aperto; Orario: variabile;
Ingresso: gratuito; comune.varese.it;
varesecittagiardino.it



Giardini di Villa Toeplitz

— Varese



Villa Toeplitz è una splendida residenza in stile eclettico situata in località Sant'Ambrogio, proprio ai piedi del Sacro Monte. Deve il proprio nome al banchiere di origini polacche Giuseppe Toeplitz, che la rilevò nel 1914, modificandola e ampliandola, prestando una particolare attenzione al parco, che venne dotato, tra l'altro, di giochi d'acqua originati da una scenografica scalinata in porfido con cascate e fontane.

I giardini si estendono oggi su una superficie di 8 ettari e sono il risultato di diversi interventi

succedutisi nel corso degli anni. Il parco è in stile eclettico come la villa, grazie alle diverse influenze che lo caratterizzano. In particolare le geometrie della vasche e delle fontane furono ispirate dai giardini orientali di cui la moglie di Toeplitz si era invaghita nel corso dei suoi numerosi viaggi nell'Estremo Oriente. Rilevato dal comune di Varese, oggi il complesso è aperto al pubblico ed è meta di numerosi visitatori attirati anche dalla possibilità di avvistare il picchio rosso maggiore, il picchio verde e lo scoiattolo.

Via G.B. Vico, Varese (VA) 

tel. +39 0332 281590 - +39 3349687111, Aperture: sempre aperto; Orario: variabile;
Ingresso: gratuito; comune.varese.it
varesecittagiardino.it



Villa Cicogna Mozzoni

— Bisuschio



Villa Cicogna Mozzoni è un vero e proprio gioiello del Rinascimento lombardo e una delle "ville di delizia" più rinomate della regione. Un ampio viale alberato conduce al piazzale dove si erge la proprietà, caratterizzata dal classico impianto a "U" e affacciata su un cortile porticato su due lati, con colonne doriche in pietra di Viggiù e pavimentazione in porfido rosso; dal terzo si accede a un notevole esempio di giardino all'italiana. Oggi la villa restituisce intatto il fascino delle residenze dell'epoca, lasciando immaginare la vita che si svolgeva

tra quelle possenti mura, con le ampie sale affrescate, il magnifico scalone d'accesso, i letti a baldacchino e i soffitti a cassettoni. Di particolare interesse è la biblioteca, dove un tempo giullari intrattenevano gli ospiti suonando, cantando, danzando e recitando poesie in onore dei munifici proprietari. Non manca poi uno sfarzoso salone per i ricevimenti, impreziosito da un magnifico camino, e un'altra area verde, il cosiddetto "giardino segreto", che occupa il lato settentrionale della proprietà.

Viale Cicogna 8, Bisuschio (VA) 

tel. +39 0332 471134, Aperture: marzo (periodo variabile)-ottobre; Orario: domenica 9.30-12 e 14.30-19;
Ingresso: a pagamento anche a richiesta; info@villacicognamozzoni.it
villacicognamozzoni.it



Villa della Porta Bozzolo

— Casalzuigno



Trompe-l'oeil in stile rococò, volte e pareti affrescate, decori di gusto barocco: siamo a Villa della Porta Bozzolo, una delle "ville delle delizie" più rinomate del panorama lombardo, edificata per assicurare ore liete relax e svaghi ai suoi proprietari.

Caratterizzata dal classico impianto a "U" che si apre su un cortile d'onore, l'edificio denota una tale ricerca del bello da lasciare stupefatti. Nel salone centrale e nella galleria al piano nobile si ammira uno dei cicli decorativi più importanti del Settecento lombardo,

realizzato dai pittori milanesi Salvione e Bosso. Notevole è anche il parco, con quattro grandi terrazze realizzate su diversi livelli e unite da una scenografica scalinata in pietra. Una speciale particolarità del parco è costituita dal cosiddetto Teatro, ossia un vasto prato in leggero dislivello delimitato da una peschiera. Il bene è oggi amministrato dal FAI, che per rendere più completa l'esperienza della visita, ha provveduto a installarvi arredi coevi in sostituzione di quelli originari, andati perduti o trafugati.

Viale Camillo Bozzolo 5, Casalzuigno (VA) 
tel. +39 0332 624136, Aperture: marzo-novembre; Orario: variabile;
Ingresso: a pagamento; Attività ludiche per i bambini; faibozzolo@fondoambiente.it
visitfai.it/villadellaportabozzolo



Villa Menafoglio Litta Panza

— Varese



Eretta nel Settecento come "villa di delizia" del marchese Menafoglio, ossia un luogo dove ospitare ricevimenti e feste, dopo alcuni passaggi di proprietà Villa Panza trova la sua singolare destinazione negli anni Cinquanta del Novecento, quando viene acquistata dal conte Giuseppe Panza di Biumo, un uomo animato da una fervente passione per l'arte contemporanea.

La villa allora si trasforma in un autentico laboratorio artistico, ospita pittori e scultori di fama internazionale che ne impreziosiscono le

sale e gli ambienti con notevoli opere d'arte a carattere ambientale e concettuale.

Oggi Villa Panza può vantare una collezione di oltre cento opere che ben si armonizzano con gli arredi risalenti al periodo compreso tra il XVIII e il XX secolo; dal 1996, in seguito alla donazione effettuata dai proprietari, fa parte del FAI che la ristruttura e la apre al pubblico nel 2001; da allora Villa Panza è meta di moltissimi visitatori, attirati anche dalle interessanti mostre d'arte contemporanea che vi hanno luogo.

Piazza Litta 1, Varese (VA) 
tel. +39 0332 283960, Aperture: sempre aperto; Orario: martedì-domenica e festivi 10-18;
Ingresso: a pagamento; Attività ludiche per i bambini; faibiumo@fondoambiente.it
visitfai.it/villapanza

Foto

Accanto_ MUBA, il Museo del Bambino.

A spasso con i bambini

— Idee di viaggio

I sotterranei e le mura merlate di antichi castelli, parchi gioco didattici e musei interattivi per la gioia dei più piccini.

Se siete alla ricerca di mete turistiche e culturali in Lombardia in cui poter catturare l'attenzione e la curiosità dei vostri bimbi o ragazzi e assicurare a grandi e piccoli qualche ora di assoluto divertimento e relax, non avete che l'imbarazzo della scelta. Partendo da Milano, che già di per sé offre una serie di interessanti possibilità di svago per famiglie con piccoli al seguito, sono numerose e tra le più disparate per tipologia le mete da raggiungere in un'ora o poco più dal capoluogo. Ma iniziamo da **Milano**. Dal 2014, presso la Rotonda di via Besana, quasi alle spalle del Palazzo di Giustizia, in zona Porta Vittoria, negli spazi architettonici della chiesetta sconsacrata al centro del porticato chiuso, che un tempo racchiudeva l'antico cimitero dell'Ospedale Maggiore, è stato ricavato il **MUBA, il Museo del Bambino**. Centro permanente di attività per l'infanzia con una ricchissima offerta di mostre, laboratori ludici e didattici e spazi di giochi. Presso i **Giardini di Porta Venezia**, intitolati al famoso giornalista **Indro Montanelli**, due storiche attrazioni per famiglie con bambini: il **Museo Civico di Storia Naturale**, con le sue spettacolari esposizioni permanenti di paleontologia e i diorami dedicati ai vari habitat planetari, e un ricco calendario di attività didattiche. A due passi, il **Planetario**, dove passare un po' di tempo a testa in su a imparare come è fatto il cielo e a riconoscere le stelle. In un altro parco urbano, il **Parco Sempione**, comunque sempre una buona occasione per correre a piedi o in bicicletta, o fare due tiri a pallone sul prato, ci sono due luoghi ideali per trascorrere ore coi bambini: l'**Acquario Civico**, forme, colori e suoni del mondo sommerso e il grande **Castello Sforzesco**, coi suoi musei –

quello *egizio* e quello delle *armature* sono tra i preferiti dai piccoli turisti – ma anche i suoi fantastici ambienti ben conservati; i passaggi sulle torri merlate o dentro ai sotterranei. Ancora tre musei cittadini: il **Museo Archeologico**, che nel suo nuovo allestimento ha ricavato percorsi appositamente pensati per i bambini; la **Triennale Kids**, uno spazio che avvicina i ragazzi al mondo del design; e, ovviamente, WOW, il **Museo del Fumetto**. Poco lontano da Milano, a **Cormano**, c'è il **Museo del giocattolo e del bambino**, una delle più importanti collezioni europee di giocattoli. A **Treviglio** di impostazione spiccatamente interattiva è **Explorazione**, il laboratorio permanente ospitato nel *Museo scientifico*. Per chi invece è appassionato di volo o sogna da grande di fare il pilota di aerei c'è **Volandia**, il Parco e Museo del Volo, a **Somma Lombardo**,

in provincia di Varese: una specie di tuffo nella storia dell'aeronautica. A **Rivolta d'Adda**, in provincia di Cremona, lungo l'argine boscoso del fiume è stato allestito il **Parco della Preistoria**, in cui a grandezza naturale compagno, tra divertimento e un po' di paura, una trentina di ricostruzioni di specie preistoriche. Ma l'**Adda** è un fiume da scoprire anche navigandolo: da Trezzo d'Adda è possibile imbarcarsi su battelli che risalgono il corso verso il Lago di Como; e allo stesso modo, lungo il Naviglio Martesana che collega l'Adda a Milano, un'imbarcazione porta a visitare le dimore storiche che si affacciano su questo canale. Per gli amanti delle attività sportive, a **Livigno**, due aree attrezzate sono il paradiso dei ragazzi: il **Mottolino Fun Mountain**, apprezzata sia d'inverno che d'estate, con il *Bike Park* in cui si prendono lezioni di freeride, o le passeggiate in

quota presso il *Larix Park*; oppure il **Carosello 3000 Livigno**, frequentatissimo centro sciistico d'inverno che, con la bella stagione si dedica al running e alla mountain bike. Sempre per gli amanti dell'azione, a **Civenna**, in provincia di Como, il **Jungle Raider Park** è un parco avventura con quattro percorsi di tarzaning su ponti tibetani, ostacoli vari e differenti livelli di difficoltà a seconda dell'altezza da terra. Per chi invece le emozioni le va a ricercare nel passato, il **Castello di Zavattarello**, nel cuore dell'Oltrepò pavese, offre periodicamente rievocazioni in costume medievale e, in particolare per i più piccoli, un fitto calendario di appuntamenti di percorsi didattici e ricreativi. Non manca però neppure qui il brivido: una leggenda vuole che all'interno del castello aleggi ancora lo spirito del conte Pietro dal Verme, morto avvelenato dalla moglie Chiara Sforza.



Ciak si gira

— Idee di viaggio

I paesaggi lombardi protagonisti di grandi produzioni cinematografiche internazionali e di film d'essai.

L'immaginario cinematografico ha da anni conquistato i paesaggi lombardi. Non si contano le ambientazioni milanesi, che da sole farebbero un libro sulla storia del cinema ma altrettanto frequenti e significativi sono gli scenari provinciali, quelli più domestici e dimessi, quelli aristocratici ed esclusivi delle grandi dimore storiche sui laghi.

Iniziano proprio da qui, dalle ville di delizia divenute location di celebri film; nel 1932 lo storico **Grand Hotel** di **Tremezzo** ha dato il titolo a una pellicola americana girata da Edmond Gouling, con protagonisti gli allora divi del cinema hollywoodiano: Greta Garbo, John Barrymore e Joan Crawford.

Dieci anni dopo, nel 1942, nell'atmosfera un po' cupa della **Villa Pliniana**, a **Torno**, sul Lago di Como, Mario Soldati girò **Malombra**, tratto dall'omonimo romanzo di Antonio Fogazzaro. Ma sarà a partire dal 2002, quando George Lucas scelse di ambientare nella **Villa del Balbianello** a **Lenno** – oggi di proprietà FAI – la famosa scena del bacio tra Anakin Skywalker e la principessa Amidala nel secondo episodio della celebre saga di **Guerre Stellari**, che le location presso le ville lariane diventano spesso una tappa obbligata delle grandi produzioni cinematografiche internazionali.

Il **Lago di Como** è rappresentato in numerose scene della super produzione di **Ocean Twelve** (2004), di Steven Soderbergh con Brad Pitt, Matt Damon, Julia Roberts e Catherine Zeta Jones, tutti ospitati, durante le riprese, nella Villa Oleandra, a Laglio, di proprietà del collega George Clooney. Le ville di **Cernobbio** ritornano in **La partita** (2001) di Marleen Gorris, con John Turturro ed Emily Watson, ambientata a **Villa**

Erba, e in **L'ombra del sospetto** (2008) di Richard Eyre, con Liam Neeson, Laura Linney e Antonio Banderas, con lo sfondo di **Villa d'Este**.

Ma già nel 1984 Sergio Leone aveva girato alcune scene di **C'era una volta in America** presso la **Villa Melzi d'Eril** di **Bellagio**, panorami che hanno incantato anche Robert De Niro.

Il bel borgo lacustre di **Varenna** e la vicina **Villa Monastero** fanno da sfondo alla storia dello stralunato **Uomo d'acqua dolce**, diretto e interpretato nel 1996 da Antonio Albanese. Di due anni prima, del 1994, è **Come due coccodrilli**, la delicata commedia, in gran parte ambientata in provincia di Lecco, nel villaggio di **Lierna**, del regista Giacomo Campiotti, con Giancarlo Giannini, Fabrizio Bentivoglio e Valeria Golino. Passando al resto del territorio lombardo, il centro storico di **Pavia**, con le sue torri, i cortili della sua Università e il suo ponte coperto, ha

fatto da sfondo alla riduzione cinematografica del racconto di Nikolaj Gogol, **Il cappotto** (1952) di Alberto Lattuada, con Renato Rascel; a **Paura e amore** (1988), altra riduzione di un testo letterario, **Le tre sorelle** di Anton Chechov, per la regia di Margarethe Von Trotta, con Fanny Ardant, Greta Scacchi e Valeria Golino; e al mélo **Fantasma d'amore** (1981) di Dino Risi, con Marcello Mastroianni e Romy Schneider. Poco lontano di lì, nei boschi e le cascine del **Ticino**, sempre Mastroianni con Sofia Loren ha recitato ne **I girasoli** (1970) di Vittorio De Sica, con alcune scene girate sul ponte di barche di **Beregardo**. Un altro ponte di barche, quello di **Torre d'Oglio**, nel Mantovano, compare in alcune scene del film **Radiofreccia** (1988) di Luciano Ligabue. Il centro di **Cremona**, con il Duomo, il Torrazzo, il Broletto, torna nelle scene de **La febbre** (2004) di Alessandro D'Alatri, con Fabio Volo e Valeria

Solarino, e in **La cura del gorilla** (2006), del regista e scrittore Sandrone Dazieri. Nel **Castello di Mantova**, e per alcune scene, anche in quello di **Soncino**, è ambientato **Il mestiere delle armi** (2001) di Ermanno Olmi. Nel 2009 ancora Ermanno Olmi dedica agli **storici vigneti** della **Valtellina** e alle sue cantine un intenso documentario, **Rupi di Vino**. La drammaticamente singolare figura di Antonia Pozzi, poetessa e fotografa milanese, morta suicida nel 1938, ha ispirato due documentari (**Poesia che mi guardi**, 2009, e **Il cielo in me**, 2014) e un film biografico (**Antonia**, 2016) che hanno come scenario la **Valsassina**, e in particolare il paese di **Pasturo**, dove la famiglia della Pozzi aveva una residenza estiva.



#ilPassaporto

Emozioni da collezione

Viaggia #inLombardia con #ilPassaporto delle destinazioni e crea un racconto personale delle tue esperienze. Per ogni tappa o evento speciale un timbro. Che cosa aspetti?

#inLombardia PASS

Scopri la Lombardia scaricando la app gratuita: in-lombardia.it/pass-app



Scopri come ricevere
#ilPassaporto

Visita passaporto.in-lombardia.it
Richiedi il tuo Passaporto
#inLombardia e scopri dove
dare un timbro alle esperienze!
Elenco completo sul sito web.



**Castelli, Ville
e Giardini**
#inLombardia



Cult City
#inLombardia



Sapore
#inLombardia



inBici
#inLombardia



Cammini
#inLombardia



Lifestyle
#inLombardia



Relax & Wellness
#inLombardia



Natura
#inLombardia

Scarica la app gratuita INLOMBARDIA PASS,
registrati e comincia a viaggiare!

Con la app scopri le attrazioni, le curiosità e le località della regione
dove potrai fare check-in, metterti alla prova con quiz
a tema e condividere l'esperienza con i tuoi amici.
Più giochi e più guadagni timbri per scalare la classifica!

Per maggiori info: in-lombardia.it/pass-app

Castelli, Ville e Giardini #inLombardia

— Altri luoghi d'incanto

Oltre 110 siti storici, punti d'interesse.

Monumenti e gioielli architettonici da vedere e scoprire.

Legenda dei simboli

ristorazione eventi (mostre e manifestazioni) accesso disabili accesso ipovedenti

Tutte le informazioni sono state aggiornate prima della stampa, data la variabilità delle condizioni di apertura e di accessibilità ai disabili - che in alcuni casi prevede l'accesso solo ad alcune aree - si consiglia di contattare la struttura prima di organizzare la visita.

Castelli

Bergamo

Castello di Caverno (con limitazioni)
via Castello di Caverno 1, Caverno (BG) tel. +39 035 840024, Aperture: solo a richiesta e a pagamento in occasione di eventi organizzati. residenzedepoca.it/matrimoni/s/location/castello_di_caverno

Castello Colleoni
piazza B. Colleoni 1, Solza (BG)
tel. +39 035 4948138, Aperture: aprile-settembre, ultima domenica del mese; Orario: 15.30-18;
Ingresso: solo visita guidata gratuita;
info@castellocolleoni.it castellocolleoni.it

Castello dei Conti Calepio
via Conti Calepio 22, Castelli Calepio (BG)
tel. +39 035 331753 1149, Aperture: sempre aperto;
Orario: domenica 15-18.30; Ingresso: a pagamento anche a richiesta; castello@fondazioneconticalepio.it.
fondazioneconticalepio.it

Castello di Grumello
via Fosse 11, Grumello del Monte (BG)
tel. +39 035 4420817 - +39 3483036243,
Aperture: sempre aperto; Ingresso: a pagamento, solo a richiesta; info@castellodigrumello.it.
castellodigrumello.it

Castello di Lurano (con limitazioni)
via Mazzini 13, Lurano (BG) tel. +39 035 800530-717,
Aperture: solo in occasione di eventi;
info@associazionejovanniseccosuardo.it.
pianuradascoprire.it/cultura/il-castello-di-lurano-198

Castello Suardi
via degli Asini 6, Bianzano (BG) tel. +39 039 380374
- +39 3483515018, Aperture: luglio-agosto;
Orario: giovedì e sabato visite guidate alle 17.30;
solo visita guidata a pagamento, anche a richiesta.
cortedeisuardo.com

Castello Visconteo
via Vittorio Emanuele II 36/A, Brignano Gera d'Adda (BG) tel. +39 0363 815011,
Aperture: sempre aperto, prima domenica del mese;
Orario: 14.30-17; Ingresso: a pagamento; proloco@comune.brignano.bg.it.
comune.brignano.bg.it

Castello Visconteo di Pagazzano (con limitazioni)
piazza Castello 1, Pagazzano (BG)
tel. +39 0363 814629 - +39 3291923261,
Aperture: marzo-giugno e settembre-novembre, 1ª e 3ª domenica del mese; Orario: 10-18.30;
Ingresso: a pagamento;
info.castello@comune.pagazzano.bg.it.
castellodipagazzano.it

Rocca di Urgnano
via Rocca, Urgnano (BG) tel. +39 035 4871519,
Aperture: Corte e parco, sempre aperto;
Orario: Corte e parco: 9-21., variabile in occasione di eventi e manifestazioni;
Ingresso: Corte e parco, gratuito; Rocca: solo visita guidata a pagamento a richiesta per gruppi o in occasione di aperture straordinarie (anche per singoli); cultura@urgnano.eu.
urgnanoturistica.it

Brescia

Castello Bonoris
piazza S. Maria 36, Montichiari (BS)
tel. +39 030 9650455, Aperture: aprile-ottobre;
Orario: sabato 15-19, domenica 10-12 e 15-19;
Ingresso: a pagamento, anche a richiesta.
montichiariimusei.it

Castello di Bornato e Villa Orlando (con limitazioni)
Loc. Bornato, via Castello 24, Cazzago San Martino (BS) tel. +39 030 725006 - +39 339 1667402, Aperture: sempre aperto; Orario: domenica 10-12 e 14.30-18; Ingresso: a pagamento anche a richiesta. castellodibornato.com

Castello di Breno
piazza Gen. Ronchi, Breno (BS) tel. +39 0364 22970
- +39 0364 322623 - +39 333 4505194, Aperture: aprile-settembre; Orario: variabile;
Ingresso: a pagamento. prolocobreno.info

Castello Carmagnola di Clusane
Loc. Clusane, via Castello 1, Iseo (BS)
tel. +39 030 989019 Aperture: dicembre-ottobre;
ingresso: visite guidate gratuite a richiesta.
rosmunda.it

Castello di Dello (con limitazioni)
via Roma 71, Dello (BS) tel. +39 3420765550,
Aperture: solo in occasione di eventi.

Castello di Gorzone (con limitazioni)
Loc. Gorzone, vicolo della Foresta 8, Darfo Boario Terme (BS) tel. +39 3484595374, Aperture: solo a richiesta; Ingresso: a pagamento. lontanoverde.it

Castello Oldofredi
Loc. Peschiera Maraglio, Monte Isola (BS)
tel. +39 3283177915 - +39 030 9825294, Aperture: a richiesta; Ingresso gratuito. oldofrediresidence.it

Castello di Padenghe
via Castello 1, Padenghe sul Garda (BS)
tel. +39 030 9908889,
Aperture: solo in occasione di eventi.
comune.padenghesulgarda.bs.it

Castello di Polpenazze del Garda
piazza Biolchi, Polpenazze del Garda (BS)
tel. +39 0365 674012, Aperture: Mura, sempre aperto; Orario: Mura, 0-24; Ingresso: Mura, gratuito; Mastio: gratuito, solo a richiesta.
lagodigarda.it/Castello-di-Polpenazze-del-Garda/1103-82-1.html

Castello di Portese
Loc. Portese, via C. Ciano, San Felice del Benaco (BS)
tel. +39 0365 62541, Aperture: accessibili solo gli spazi esterni in occasione di eventi.
comune.sanfelicedelbenaco.bs.it

Castello di Puegnago del Garda
piazza Beato Don Baldo, Puegnago del Garda (BS)
tel. +39 0365 555311, Aperture: sempre aperto;
Orario: 0-24; Ingresso: gratuito.
comune.puegnagodelgarda.bs.it

Castello Quistini (con limitazioni)
via Sopramura 3/A, Rovato (BS)
tel. +39 3208519177, Aperture: maggio-giugno;
Orario: domenica e festivi 11 e 16; Ingresso: solo visita guidata a pagamento anche a richiesta.
castelloquistini.com

Castello di Soiano del Garda
via Castello, Soiano del Lago (BS)
tel. +39 3337733577, Aperture: giugno-agosto (settembre, periodo variabile); Orario: venerdì-domenica 19-21, variabile in base al calendario degli eventi; Ingresso: gratuito. prolocosoianodelago.it

Castello e Torre del Popolo
via Torre del Popolo, Palazzolo sull'Oglio (BS)
tel. +39 030 7405522, Aperture: Corte del castello, sempre aperto; Torre, camminamenti e sotterranei: orari variabili in base al calendario degli eventi; Ingresso: Corte del castello, gratuito; Torre, camminamenti e sotterranei: solo visita guidata gratuita in occasione di eventi o a richiesta.
comune.palazzolosulloglio.bs.it

Palazzo Torri, Corte Franca (con limitazioni)
Loc. Nigoline, via S. Eufemia 5, Corte Franca (BS)
tel. +39 030 9826200 - +39 3355467191, Ingresso: solo visita guidata a pagamento a richiesta.
palazzotorri.it

Rocca d'Anfo
SS237, Anfo (BS) tel. +39 0365 83224,
Aperture: maggio-settembre; Orario: sabato-domenica; Ingresso: solo visita guidata a pagamento a richiesta. roccadanfo.eu

Rocca Viscontea Veneta
via Rocca 2, Lonato del Garda (BS)
tel. +39 030 9130060, Aperture: sempre aperto;
Orario: variabile; Ingresso a pagamento anche a richiesta. fondazioneugodacomo.it

Como

Castello Baradello
via Castel Baradello, Como (CO)
tel. +39 031 211131, Aperture: giugno-settembre;
Orario: domenica e festivi 10-17.30; Ingresso: solo visita guidata a pagamento. spinaverde.it

Cremona

Castello di San Lorenzo de' Picenardi
Loc. San Lorenzo de' Picenardi, via Verdi 25, Torre de' Picenardi (CR) tel. +39 0375 395012

+39 3356931143, Aperture: solo visita guidata a richiesta e in occasione di eventi. castellosanlorenzo.it

Ostello Castello    (con limitazioni)
vía Eugenio Montale 6, Casteldidone (CR)
tel. +39 3476098163 - +39 3490599041, Aperture:
aprile-ottobre; Orario: variabile; Ingresso: solo
visita guidata a pagamento anche a richiesta.
ostellocastellominadellascala.com

Lecco

Castello di Corenno Plinio
Loc. Corenno Plinio, Dervio (LC)
tel. +39 0341 804113, Aperture: maggio-settembre,
primo sabato del mese; Ingresso: gratuito. Si consiglia
la prenotazione; biblioteca@comune.dervio.lc.it.
dervio.org

Rocca dell'Innominato
Loc. Valletta, via Don Morazzone, Vercurago (LC)
tel. +39 0341 420525, Aperture: sempre aperto;
Orario: variabile; Ingresso: gratuito;
santuario@somaschi.org. santuariosangirolamo.org

Torre del Castello di Orezza
Loc. Castello, Dervio (LC) tel. +39 0341 804450 -
+39 3400727285, Aperture: maggio-settembre;
Orario: sabato-domenica 10:30-12:30 e 14:30-17:30
Ingresso: Torre, a pagamento anche a richiesta;
vicepresidente.proloco.dervio@outlook.it. dervio.org

Torre di Maggiana, detta «del Barbarossa» 
Loc. Maggiana, via della Torre di Federico 2, Mandello
del Lario (LC) tel. +39 0341 732912 -
+39 339 7391647, Aperture: aprile-settembre;
Orario: domenica 10-12; Ingresso: gratuito anche
a richiesta; museotorremaggiana@gmail.com.
prolocolario.it

Torre viscontea 
piazza XX Settembre, Lecco (LC)
tel. +39 0341 282396, Aperture: tutto l'anno tranne il
mese di agosto, i lunedì e principali festività
segreteria.museo@comune.lecco.it museilecco.org

Mantova

Castello di Castiglione delle Stiviere  
via S. Carlo Borromeo 1, Castiglione delle Stiviere
(MN) tel. +39 0376 638037
Aperture: sempre aperto; Orario: domenica 10-12 e
15-18; Ingresso: a offerta, solo a richiesta,
gardasistemaculturale.it/result.asp?id=216

Castello di Monzambano 
via Castello 30, Monzambano (MN)
tel. +39 0376 800502, Aperture: maggio-agosto;
Orario: 15.30-19; Ingresso: gratuito, solo visita
guidata. monzambano.gov.it

Castello Ponti sul Mincio 
via Castello, Ponti Sul Mincio (MN)
tel. +39 0376 813351, Aperture: aprile-ottobre;
Orario: variabile; Ingresso: solo visita guidata a
pagamento. comune.pontisulmincio.mn.it

Castello Scaligero   (con limitazioni)
via Tione 8, Villimpenta (MN) tel. +39 0376 667508,
Aperture: maggio-settembre; Orario: sabato
17.30-19.30, domenica 10.30-15.00; Ingresso:
gratuito anche a richiesta e in occasione di eventi.
castelloscaligerovillimpenta.it

Palazzo Gonzaga   (con limitazioni)
a Volta Mantovana  
via Beata Paola Montaldi 15, Volta Mantovana (MN)
tel. +39 0376 803114, Aperture: sempre aperto;
Orario: variabile; Ingresso: a pagamento.
enotecagonzaga.com

Palazzo Te     (con limitazioni)
viale Te 13, Mantova (MN) tel. +39 0376 323266,
Aperture: sempre aperto; Orario: variabile; ingresso:
a pagamento.
museicivici.mn.it

Rocca di Solferino  
via Vicinale del Castello, Solferino (MN)
tel. +39 3487303150 - +39 3804187911, Aperture:
marzo-settembre; Orario: martedì-domenica 9-12.30
e 14.30-18.30; Ingresso: a pagamento, anche a
richiesta.
prolocosolferino.it

Torre di Suzzara  (con limitazioni)
piazza Castello 1, Suzzara (MN)
tel. +39 0376 5131 - +39 3333759171, Aperture
e orario: variano in base al calendario degli eventi;
Ingresso: gratuito in occasione di eventi o a richiesta.
comune.suzzara.mn.it

Villa Arrighi 
Loc. Castellaro Lagusello, via Castello 66,
Monzambano (MN) tel. +39 0376 88855,
Aperture: marzo-dicembre; Orario: sabato-domenica
10.30-13 e 15-19.30; Ingresso: solo visita guidata a
pagamento, anche a richiesta. monzambano.gov.it

Milano

Castello Borromeo d'Adda 
piazza G. Perrucchetti 3, Cassano d'Adda (MI)
tel. +39 0363 360221, Aperture: solo in occasione
di eventi.

Castello Mediceo  
piazza Vittoria 10, Melegnano (MI)
tel. +39 02 982081, Aperture: marzo-giugno e
settembre-ottobre; Orario: variabile; Ingresso: a
pagamento anche a richiesta.
prolocolemelegnano.it

Castello di San Colombano al Lambro   (con
limitazioni) via Ricetto, San Colombano al Lambro
(MI) tel. +39 3292165986 - +39 3332930003,
Aperture: aprile-luglio e settembre-ottobre; Orario:
16; Ingresso: solo visita guidata a pagamento.
visitasancolombano.com

Castello Visconteo di Abbiategrasso  
piazza Castello 9, Abbiategrasso (MI)
tel. +39 02 94692458, Aperture: sempre aperto
(chiuso seconda e terza settimana di agosto);
Orario: variabile; Ingresso: gratuito.
comune.abbiategrasso.mi.it

Castello Visconteo di Cusago 
piazza Soncino, Cusago (MI)
tel. +39 02 901661 - +39 3493108542,
temporaneamente chiuso. prolococusago.org

Castello Visconteo
di Trezzo sull'Adda   (con limitazioni)
via Valverde 33, Trezzo sull'Adda (MI)
tel. +39 02 9092569, Aperture: marzo-settembre;
Orario: domenica e festivi 15-18;
Ingresso: solo visite guidate a pagamento anche a
richiesta. prolocotrezzo.com

Pavia

Castello Beccaria Litta
piazza Castello, Gambolò (PV) tel. +39 0381 938256,
Aperture: settembre-giugno; Orario: variabile;
Ingresso: a pagamento anche a richiesta.
archeolomellina.altervista.org - lomellina.org/territorio/musei

Castello di Bereguardo  
via Castello 2, Bereguardo (PV)
tel. +39 0382 930362, Aperture: ingresso solo a
richiesta. comune.bereguardo.pv.it

Castello di Cozzo   (con limitazioni)
via G. Marconi 13, Cozzo (PV)
tel. +39 3331840870, Aperture: solo a richiesta.
agriturismoalcastellodicozzo.it

Castello di Lardirago  
via F.lli Zoncada, Lardirago (PV)
tel. +39 0382 3786217, Aperture: sempre aperto;
Ingresso: gratuito solo a richiesta 347 2621747
collegio.ghislieri.it

Castello di Lomello 
piazza Castello 1, Lomello (PV)
tel. +39 0384 85005, Apertura: aprile-giugno
e settembre-ottobre; Orario: domenica 15-18;
Ingresso: solo visita guidata a pagamento anche a
richiesta. procolomello.blogspot.it

Castello Malaspina    (con limitazioni)
piazza Umberto I, Varzi (PV) tel. +39 3472621747,
Aperture: solo visita guidata a pagamento a richiesta,
castellodivarzi.com

Castello di Montesegale   (con limitazioni)
Loc. Castello, piazza del Municipio, Montesegale (PV)
tel. +39 0383 99030, Aperture e orari variano in
base al calendario degli eventi; Ingresso: gratuito in
occasione di eventi e mostre.
comune.montesegale.pv.it

Castello di Mornico  (con limitazioni)
via C. Bevilacqua 2, Mornico Losana (PV)
tel. +39 3920502526, Aperture: solo in occasione di
eventi. castellodimornico.it

Castello di Oramala 
Loc. Oramala, Val di Nizza (PV) tel. +39 3496431041,
Aperture: giugno-ottobre; Orario: domenica 15,
16 e 17; Ingresso: solo visita guidata a pagamento.
spinoflorito.com

Castello Procaccini (Cusani-Visconti) 
via Stazione, Chignolo Po (PV)
tel. +39 347 4246765, Aperture: marzo-novembre;
Orario: sabato e domenica 14.30-18; Ingresso: solo
visita guidata a pagamento anche a richiesta.
castellodichignolopo.it

Castello San Gaudenzio  
Loc. San Gaudenzio, Cervesina (PV) - tel. +39 0383 3331,
Aperture: solo in occasione di eventi.
castellosangaudenzio.it - hcsq.it/hc

Castello di Sant'Alessio  
via Luigi Cadorna 2, Sant'Alessio con Vialone (PV)
tel. +39 0382 94139, Aperture: febbraio-novembre
(apertura ridotta); Ingresso: a pagamento.
oasisantalessio.it

Castello di Sartirana   (con limitazioni)
piazza Ludovico di Breme 4, Sartirana Lomellina
(PV) +39 0384 271023 - Aperture: sempre aperto;
Orario: 9-12 e 14-19; Ingresso: a offerta, visita
guidata a richiesta.
sartiranaarte.it

Castello di Scaldasole   (con limitazioni)
piazza Castello, Scaldasole (PV)
tel. +39 3387340233 - Aperture: solo a richiesta.
castellodiscaldasole.it

Castello di Valeggio   (con limitazioni)
via Vittorio Emanuele 13, Valeggio (PV)
tel. +39 0384 1851853 - +39 02 303126195,
Aperture: solo visita guidata gratuita a richiesta.
castellodivaleggio.it

Castello di Voghera   (con limitazioni)
piazza della Liberazione, Voghera (PV)
tel. +39 0383 336316, Aperture: settembre e
ottobre; Orario: variabile in base al calendario degli
eventi; Ingresso: gratuito in occasione di eventi e
mostre.
comune.voghera.pv.it

Sondrio

Palazzo Besta 
via Fabio Besta 8, Teglio (SO) tel. +39 0342 781208,
Aperture: maggio-settembre; Orario: martedì-sabato
9-13 e 14-17, festivi 8-14. Gli orari possono subire
variazioni. Ingresso: solo visita guidata a pagamento.

Castello Visconti Venosta 
via S. Faustino, Grosio (SO)
tel. +39 0342 847233 - +39 346331405.
Aperture: sempre aperto; Orario: variabile;
Ingresso: gratuito solo visitando il Parco delle
Incisioni Rupestri di Grosio.
parcoincisionigrosio.org

Varese

Castello di Masnago  (con limitazioni)
via Cola di Rienzo 42, Varese (VA)
tel. +39 0332 820409, Aperture: martedì-domenica;
Orario: 9.30-12.30 e 14-18; Ingresso: a pagamento;
museo.masnago@comune.varese.it,
comune.varese.it

Castello Visconteo di Fagnano Olona 
piazza Cavour 9, Fagnano Olona (VA)
tel. +39 0331 616511, Aperture: visite guidate
solo in occasione di aperture straordinarie o eventi;
presidente@proloco-fagnanooolona.org,
proloco-fagnanooolona.org

Castello Visconti di San Vito  (con limitazioni)
piazza P.C. Scipione 2, Somma Lombardo (VA)
tel. +39 0331 256337, Aperture: aprile-ottobre;
Orario: sabato-domenica e festivi 10-11.30, 14.30-
18; Ingresso: solo visita guidata a pagamento;
castellovisconti@libero.it,
castelloviscontidisavitto.it

Residenze Reali

Milano

Villa Reale - Galleria d'Arte Moderna 
via Palestro 16, Milano (MI)
tel. +39 02 88445947 - +39 02 45487400, Aperture:
sempre aperto; Orario: martedì-domenica, 9-17.30;
Ingresso: a pagamento - gam-milano.com

Ville e Giardini

Bergamo

Orto Botanico Lorenzo Rota 
Sezione di Città Alta - Una Finestra sul Paesaggio
Scaletta di Colle Aperto, Bergamo
tel. +39 035 286060
Aperture: marzo-ottobre; Orario: tutti i giorni, con
orario variabile; Ingresso: gratuito.
ortobotanicodibergamo.it

Sezione di Astino 
Valle della Biodiversità via Astino
Aperture: aprile - ottobre; Orario: tutti i giorni, con
orario variabile; Ingresso: gratuito
tel. +39 035 286060
ortobotanicodibergamo.it

Palazzo Agliardi (con limitazioni)
via Pignolo 86, Bergamo (BG) tel. +39 035
225422, Ingresso a pagamento solo a richiesta.
bergamogiardiniedimore.it

Palazzo Moroni 
Via Porta Dipinta 12 - Bergamo (BG)
tel. +39 035 244870 / +39 334 3198083
Aperture: solo visita guidata a pagamento a
richiesta o ingresso a pagamento durante le
mostre al museo; info@fondazionepalazzomoroni.it
fondazionepalazzomoroni@gmail.com

Palazzo Terzi 
piazza Terzi 2, Bergamo (BG)
tel. +39 345 7770615, Aperture: visite a pagamento
solo a richiesta; info@palazzoterzi.it, palazzoterzi.it

Villa Giuseppe Faccanoni 
via Vittorio Veneto 56, Sarnico (BG) tel. +39 035
910900, Aperture: solo in occasione di eventi;
info@prolocosarnico.it, iseolake.info

Villa Grismondi Finardi 
via Volturmo 11/A, Bergamo (BG)
tel. +39 035 234066, Aperture: solo in occasione di
eventi; info@villagrismondifinardi.it,
villagrismondifinardi.it

Villa Pesenti Agliardi 
via Agliardi 8, Paladina (BG) tel. +39 333427379 -
+39 035 225422, Aperture: a pagamento a richiesta;
mariaacarolina.agliardi@gmail.com,
bergamogiardiniedimore.it

Brescia

Giardino Botanico Alpino Vivione 
Loc. Paisco, via Nazionale 74, Paisco Loveno (BS)
tel. +39 0364 636160 - +39 328 2278539, Aperture:
aprile-settembre; Orario: 0-24; Ingresso: gratuito.
consorziovalleallione.it

Giardino Botanico "André Heller" 
via Roma 2, Gardone Riviera (BS)
tel. +39 336 410877, Aperture: marzo-ottobre;
Orario: 9-19; Ingresso: a pagamento. hellergarden.com

Il Giardino dei sensi
via Panoramica 23, Gardone Riviera (BS)
tel. +39 0365 21022, Ingresso: gratuito solo a
richiesta. dimorabolsonsone.it

Orto Botanico delle Conifere Coltivate 
Loc. Paradiso, Ome (BS) tel. +39 030 652177,
Aperture: sempre aperto; Orario: 0-24;
Ingresso: gratuito. comune.ome.bs.it

Villa Bettoni Cazzago 
SS45 bis, Gargnano (BS) tel. +39 0365 72082,
Ingresso: Terrazza, gratuito solo in occasione di eventi.
gargnanosulgarda.it

Villa Mazzotti 
viale Mazzini 39, Chiari (BS) tel. +39 030 70082369,
Aperture: Parco, sempre aperto; Orario: Parco,
variabile; Ingresso: Parco, gratuito; Villa, gratuito in
occasione di eventi o a richiesta.
comune.chiari.brescia.it

Villa, Parco e Giardino dell'Isola del Garda 
(con limitazioni - accessibilità a una parte del giardino
garantita con golfcar. Solo sedia a rotelle manuale, no
elettrica)
Loc. Isola del Garda, San Felice del Benaco (BS)
tel. +39 3286126943, Aperture: marzo-ottobre,
martedì-venerdì e domenica; Ingresso: solo visita
guidata a pagamento anche a richiesta.
isoladeldelgarda.com

Como

Villa Carcano 
via Piave 4, Anzano del Parco (CO)
tel. +39 3409462516, Aperture: Parco: giugno-
settembre un weekend al mese; Villa: variabile;
Ingresso: Parco, a pagamento; Villa, gratuito in
occasione di eventi. villacarcano.it

Villa Mylius Vigoni  (con limitazioni)
Loc. Loveno, via G. Vigoni 1, Menaggio (CO)
tel. +39 0344 36111 - +39 0344 361232,
Aperture: gennaio-luglio e settembre-novembre;
Orario: giovedì 14.30;
Ingresso: solo visita guidata a pagamento
villavigoni.it

Villa Raimondi 
viale Raimondi 54, Vertemate con Minoprio (CO)
tel. +39 031 900224, Aperture: gli orari variano in
base al calendario degli eventi; Ingresso: a pagamento
in occasione di eventi e mostre.
fondazioneminoprio.it

Lecco

Giardino Botanico
via Fatebenefratelli 6, Valmadrera (LC)
tel. +39 0341 581960 - +39 3488826415, Aperture:
marzo-ottobre; Orario: sabato 14-18; Ingresso:
gratuito, anche a richiesta;
serviziocivici@comune.valmadrera.lc.it,
valmadrera.gov.it

Giardino botanico Gaspare De Ponti 
via A. Galli 48, Calozio cortice (LC)
tel. +39 0341 240724 - +39 0341 621011,
Aperture: marzo-luglio; Orario: sabato e domenica
pomeriggio; Ingresso: gratuito;
info@comunitamontana.lc.it,
comunitamontana.lc.it

Giardino di Eva
largo G. Agnesi, Montevicchia (LC)
tel. +39 3358145937, Aperture: sempre aperto;
Orario: variabile; Ingresso: gratuito, solo a richiesta;
lorenzolimonta.ll@gmail.com.

Giardino di Villa Bertarelli  (con limitazioni)
via Bertarelli 11, Galbiate (LC)
tel. +39 0341 542266, Aperture: sempre aperto;
Orario: sabato 8.30-11.30; Ingresso: gratuito;
info@parcobarro.it,
parcobarro.lombardia.it

Villa Cipressi  (con limitazioni)
via IV Novembre 18, Varenna (LC)
tel. +39 0341 830113, Aperture: Giardini,
marzo (periodo variabile)-novembre (periodo
variabile); Orario: Giardini, 8-18; Ingresso:
Giardini, a pagamento; info@hotelvillacipressi.it,
hotelvillacipressi.it

Villa Greppi 
via Monte Grappa 21, Monticello Brianza (LC)
tel. +39 039 9207160, Aperture: sempre aperto;
Ingresso: gratuito, solo a richiesta e in occasione di
eventi; info@villagreppi.it, villagreppi.it

Villa Sommi Picenardi 
viale Sommi Picenardi 8, Olgiate Molgora (LC)
tel. +39 3880960728 - +39 3204988295,
Aperture: aprile- settembre (ottobre aperto
periodo variabile); Ingresso: ingresso a pagamento
solo a richiesta e in occasione di date prestabilite
da luglio a ottobre; info@villasommipicenardi.it,
villasommipicenardi.it

Villa Subaglio 
via E. Bianchi 1, Merate (LC)
tel. +39 039 9992716 - +39 3939682989,
Aperture: accessibile solo in occasione di aperture
straordinarie; info@villasubaglio.it,
scoprirelabrianza.com/it/villa-subaglio.html

Lodi

Palazzo Rho 
piazza Gen. Dalla Chiesa 1, Borghetto Lodigiano (LO)
tel. +39 0371 26011, Aperture: sempre aperto;
Orario: variabile; Ingresso: gratuito su appuntamento.
comuneborghetto.lo.it

Villa Litta Carini ★
via Montemalo 28, Orio Litta (LO)
tel. +39 0377 944591 - +39 3394396148, Aperture:
solo a richiesta. villalitta.it

Mantova

Palazzo di caccia
Gonzaga di Bosco della Fontana ★♿
strada Mantova 29, Marmirolo (MN)
tel. +39 0376 295933, Aperture: sempre aperto;
Orario: variabile; Ingresso: variabile.

Villa Bisighini ★♿
SP Ferrarese 35, Carbonara di Po (MN)
tel. +39 0386 41549, Aperture: sempre aperto,
agosto apertura ridotta; Orario: variabile; Ingresso:
gratuito.

Villa Mirra ★♿
via Porta Antica 32, Cavriana (MN)
tel. +39 0376 811430 - +39 0376 804053,
Aperture: Parco: sempre aperto; Orario: Parco, 7-23;
Ingresso: Parco, gratuito; Villa, gratuito a richiesta.
comune.cavriana.mn.it

Milano

Giardini Pubblici «Indro Montanelli» ★♿
via Palestro, Milano (MI) tel. +39 02 88455555,
Aperture: sempre aperto; Orario: variabile; Ingresso:
gratuito. comune.milano.it

Giardino di Villa Reale ★♿
via Palestro 16, Milano (MI) tel. +39 02 88455555,
Aperture: sempre aperto; Orario: variabile; Giardino:
ingresso gratuito riservato ai minori di 12 anni
accompagnati da una persona adulta. comune.milano.it

Parco Sempione ♯★♿
viale Emilio Alemagna, Milano (MI)
tel. +39 02 88455555, Aperture: sempre aperto;
Orario: variabile; Ingresso: gratuito. comune.milano.it

Villa Clerici ★♿
via Giovanni Terruggia 14, Milano (MI)
tel. +39 02 6470066, Aperture: sempre aperto;
Orario: variabile; Ingresso: ingresso gratuito anche a
richiesta. villaclerici.it

Villa Litta Modignani ★♿
viale Affori 21, Milano (MI) tel. +39 02 88462522,
Aperture: variabili; Orario: Biblioteca: lunedì-sabato
9.30-19.30, mercoledì 14-19.30, Parco: 6-23;
Ingresso: gratuito. milano.it/biblioteche

Monza

Palazzo Arese Borromeo ★♿
via S. Carlo Borromeo 41, Cesano Maderno (MB)
tel. +39 0362 513455, Aperture: settembre-luglio;
Orario: variabile; Ingresso: a pagamento.
comune.cesano-maderno.mb.it

Villa Bagatti Valsecchi ★♿ (con limitazioni)
via Vittorio Emanuele II 48, Varedo (MB)
Aperture: variabili in base al calendario degli eventi;
Ingresso: gratuito in occasione di eventi; visita guidata
a pagamento a richiesta. villabagattivalsecchi.it

Villa Cusani Confalonieri ★♿
via B. Caprotti 7, Carate Brianza (MB)
tel. +39 0362 987350, Aperture: Parco, sempre
aperto; Biblioteca, variabile; Ingresso: Parco, gratuito.
comune.caratebrianza.mb.it

Villa Trivulzio ♿
Loc. Omate, piazza Trivulzio 1, Agrate Brianza (MB)
tel. +39 039 634091 - +39 3484781311, Aperture:
solo in occasione di eventi. villatrivulzio.it

Pavia

Villa Fornace ★♿ (con limitazioni)
Loc. Villa Fornace, Villa Fornace 11, Rocca de' Giorgi
(PV) tel. +39 0385 241171, Aperture: aprile-luglio
e novembre-dicembre; Ingresso: solo a richiesta.
contevistarino.it

Varese

Villa Cagnola ♯★♿
via Cagnola 21, Gazzada Schianno (VA)
tel. +39 0332 461304, Aperture: Museo, seconda
e ultima domenica del mese; Orario: 16 solo visita
guidata a richiesta; info@villacagnola.it. villacagnola.it

Villa Mylius ♿ (con limitazioni)
via Fiume 38, Varese (VA)
tel. + 39 0332 255354, +39 0332 255355
Aperture: Giardini: primavera-estate 8 - 22
autunno e inverno 8-18; Ingresso: gratuito;
urp@comune.varese.it.

Villa Recalcati ★♿ (con limitazioni)
via Francesco Daverio, Varese (VA)
tel. +39 0332 252111, Aperture: sempre aperto;
Orario: Parco, variabile; Ingresso: Parco, gratuito,
Villa: visitabile in occasione di aperture straordinarie;
cultura@provincia.va.it. provincia.va.it

Ville Ponti ★♿ (con limitazioni)
piazza Litta 2, Varese (VA) tel. +39 0332 239130 -
+39 0332287738, Aperture: sempre aperto; Orario:
Giardino botanico: variabile; Ingresso: Giardino
botanico, visitabile solo con visite guidate; illeponti@va.camcom.it-assflava@virgilio.it. villeponti.it

Castelli, Ville e Giardini #inLombardia

— Info

Abbonamento Musei Lombardia Milano

365 giorni di ingresso libero ai luoghi
d'arte in Lombardia. Tariffe card
su lombardia.abbonamentomusei.it

Bergamo

Tourist Infopoint in Lombardia
Bergamo Alta +39 035 242226
Bergamo Bassa +39 035 210204
Orio al Serio Airport
+39 035 320402
> visitbergamo.net
> WiFi BergamoWiFi

Brescia

Tourist Infopoint in Lombardia
Centro, Via Trieste 1
+39 030 2400357
Piazzale Stazione
+39 030 8378559
Piazza del Foro 9
+39 030 3749438
> turismobrescia.it
> WiFi BresciaWiFi

Como

Tourist Infopoint in Lombardia
Via Albertolli, 7
+39 031 304137
+39 031 269712
> visitcomo.eu
> WiFi FreeWiFiComo

Cremona

Tourist Infopoint in Lombardia
Piazza del Comune 5
+39 0372 407081
> turismocremona.it
> WiFi WiFi Area Linea Com

Lecco

Tourist Infopoint in Lombardia
Piazza XX Settembre 23
+39 0341 295720
> comune.lecco.it
> lakecomo.is
> provincia.lecco.it/turismo
> WiFi Wi-Fi Lecco

Lodi

Tourist Infopoint in Lombardia
Piazza Broletto 4
+39 0371 409238
> turismolodi.net
> WiFi FreeLuna_COMUNE_LODI

Mantova

Tourist Infopoint in Lombardia
Piazza Mantegna 6
+39 0376 432432
> turismo.mantova.it
> mantova2017.it
> comune.mantova.gov.it
> WiFi Mantova free WI-FI

Milano

Tourist Infopoint in Lombardia
Galleria Vittorio Emanuele
angolo Piazza della Scala
+39 02 88455555
> turismo.milano.it
> WiFi OpenWiFiMilano

Monza

Tourist Infopoint in Lombardia
Piazza Carducci 2
+39 039 323222
Piazza della Stazione
> turismo.monza.it
> WiFi bWiFiFree-ComuneMonza

Pavia

Tourist Infopoint in Lombardia
Via del Comune 18
+39 0382 399790
Piazzale Stazione
> vivipavia.it
> WiFi Hot Spot Pavia

Sondrio

Tourist Infopoint in Lombardia
Palazzo Pretorio
Piazza Campello 1
+ 39 0342 526299
Via Tonale 13
+39 0342 219246
> sondrioevalmalenco.it
> valtellina.it
> WiFi SondrioFree

Castelli, Ville e Giardini #inLombardia
Brochure turistica promozionale a cura di Explora S.C.p.A.
Contenuti a cura di Touring Editore, grafica Enrica Tamburini,
testi Fabrizio Coppola, testi itinerari tematici Gino Cervi,
anagrafica indirizzi BD TCI per inLombardia. Milano.

Crediti fotografici

Foto @Laura Erica La Monaca per #inLombardia ad eccezione di p. 24-25 @Guendalina Ravazzoni, p. 26-27 Gianni Congiu/Marka, p. 34-35 Marco Santini, p. 36-37 Danilo Donadoni/Marka, p. 68-69 P. Formisano

Ultima ristampa 2019

Castelli, Ville e Giardini **#inLombardia** — Magazine

*Un viaggio immerso
nelle atmosfere senza
tempo di castelli,
residenze reali, ville e
giardini per scoprire
una Lombardia
inaspettata.
Infinite esperienze da
vivere #inLombardia*

in-lombardia.it
Condividi le tue esperienze #inLombardia

